Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Venerdì 20 Luglio | NUMERO 170

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **306** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 22 giugno 1893, che stabilisce il quadro organico del Corpo del Genio navale;

Vista la legge in data 10 giugno 1894 n. 223, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La pianta organica del Corpo del Genio navale è diminuita di un assistente di 1ª classe e di un assistente di 2ª classe, a datare dal 1° luglio 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1894.

UMBERTO.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **307** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 22 giugno 1893, che stabilisce la tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici della R. Marina per le diverse categorie assegnate all'ufficio idrografico ed alle direzioni dei lavori;

Visto il R. decreto in data 1 novembre 1893, che modifica la suddetta tabella;

Vista la legge in data 10 giugno 1894 n. 223, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla tabella di ripartizione degli impiegati civili tecnici della R. Marina fra le diverse categorie assegnate all'ufficio idrografico ed alle direzioni dei lavori, approvata con R. decreto del 22 giugno 1893, è sostituita quella qui annessa, che sarà firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina.

Art. 2.

Ai posti di capo tecnico principale di 3ª classe nella categoria assistenti possono aspirare soltanto gli assistenti di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, i quali contino almeno sei anni di anzianità in questo grado.

Art. 3.

Le nomine a capo tecnico principale di 3ª classe nella suddetta categoria hanno luogo esclusivamente a scelta fra tutti gli assistenti di 1ª classe nel Corpo del Genio navale, i quali soddisfano alla condizione espressa nell'articolo precedente.

Art. 4.

Sono applicabili alla categoria « Assistenti » del personale civile tecnico le disposizioni contenute negli articoli 3, 5, 6, 12, 13, 14, 15 e 17 del R. decreto in data 30 luglio 1882 n. 952 (serie 3ª), in quanto non sono modificate da quelle del presente decreto il quale avrà vigore dal 1° luglio 1894.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1894.

UMBERTO.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

***TABELLA** di ripartizione degl'impiegati civili tecnici fra le diverse categorie assegnate all'ufficio idrografico ed alle direzioni dei lavori.*

CATEGORIE	Capi tecnici principali di			Capi tecnici di			Totali
	1ª classe	2ª classe	3ª classe	1ª classe	2ª classe	3ª classe	
Ufficio idrografico.							
Congegnatori	—	1	—	—	1	—	2
Disegnatori	2	—	1	1	2	—	6
Incisori	—	1	—	2	—	1	4
	2	2	1	3	3	1	12
Direzioni delle costruzioni.							
Assistenti	2	2	2	—	—	—	6
Calafati	—	—	2	2	4	7	15
Calderai	1	2	2	3	3	5	16
Carpentieri	2	4	5	15	17	17	60
Congegnatori	1	2	4	5	7	9	28
Disegnatori	3	4	4	5	6	6	28
Fabbri	1	1	2	4	6	8	22
Fonditori	—	1	1	2	3	3	10
Stipettai	—	—	2	3	4	7	16
	10	16	24	39	50	62	201
Direzioni degli armamenti.							
Attrezzatori e cordai	—	3	3	4	4	4	18
Pittori	—	—	1	1	2	2	6
Velai e tappezzieri	—	—	2	2	3	3	10
	—	3	6	7	9	9	34
Direzioni di artiglieria.							
Cannonieri e torpedinieri	—	1	1	4	4	4	14
Congegnatori	3	7	7	12	12	14	55
Disegnatori	1	1	3	3	4	4	16
Fabbri e fonditori	—	—	1	1	2	3	7
Specialisti laureati	*) 4	3	2	2	2	2	16
	8	12	15	22	24	27	108
RIEPILOGO.							
Ufficio idrografico	2	2	1	3	3	1	12
Direzioni delle costruzioni	10	16	24	39	50	62	201
Direzioni degli armamenti	—	3	6	7	9	9	34
Direzioni di artiglieria	8	12	15	22	24	27	108
	20	33	46	71	86	99	355

*) Due con il massimo dello stipendio di lire 5000.

Roma, li 28 giugno 1894.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro: E. MORIN.

Il Numero **312** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 28 giugno 1894 n. 258, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1894-95;

Visti i Regi decreti 5 luglio 1882 n. 889 (serie 3ª), 15 giugno 1884 n. 2430 (serie 3ª) e 14 agosto 1892 n. 211;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti di Controllore demaniale e di Controllore demaniale supplente sono aboliti.

Art. 2.

Gli attuali Controllori demaniali e Controllori supplenti fanno parte del ruolo organico del personale d'ispezione demaniale, e sono compresi nelle categorie e classi corrispondenti allo stipendio di cui sono provvisti.

Art. 3.

Sono istituiti venti posti di Sotto Ispettore nell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Art. 4.

Le attribuzioni ora affidate ai Controllori demaniali verranno disimpegnate da Ispettori di circolo e da Sotto Ispettori designati dal Ministero delle Finanze, con obbligo di prestare una malleveria eguale all'ammontare dell'annuo loro stipendio, in numerario, ovvero in rendita sul Debito pubblico, a norma del Regio decreto 8 giugno 1873 n. 1447 (serie 2ª).

Le funzioni di cui sono incaricati i Controllori demaniali supplenti saranno esercitate esclusivamente dai Sotto Ispettori, con obbligo parimente della malleveria nella misura e nella forma suespressa.

Art. 5.

I Sotto Ispettori di prima classe potranno essere anche incaricati delle funzioni d'Ispettori e destinati ai circoli d'ispezione.

Art. 6.

Il Ministro delle Finanze è autorizzato a determinare con suo decreto gli Uffici di registro e demanio, ai quali dovranno essere applicati i Sotto Ispettori non addetti al servizio di controllo fisso ed a pubblicare nuove istruzioni pel servizio di controllo.

Art. 7.

Il ruolo organico degli Ispettori demaniali è riordinato in conformità alla tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Lo stesso Ministro è autorizzato a provvedere alle modificazioni da introdursi nella circoscrizione dei circoli d'ispezione e nel riparto delle classi di indennità fissa per spese di giro.

Art. 8.

Gli Ispettori superiori e gli Ispettori di circolo che per riduzione di posti non avranno collocamento nel nuovo organico, continueranno a prestar servizio con l'attuale stipendio, che sarà pagato col fondo stanziato nella parte straordinaria del bilancio per gli impiegati fuori ruolo.

Art. 9.

Il presente decreto, unitamente all'annessa tabella, avrà effetto dal 1° agosto 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto: *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

RUOLO ORGANICO *degli Ispettori doganali*

GRADO D'IMPIEGO	Classi	Num. dei posti per classe	Num. dei posti Totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Spesa
Ispettori Superiori	1	4	8	6,000	24,000	44,000
	2	4		5,000	20,000	
Ispettori di circolo	1	26	242	4,500	117,000	860,000
	2	50		4,000	200,000	
	3	90		3,500	315,000	
	4	76		3,000	228,000	
Sotto Ispettori	1	8	20	2,500	20,000	44,000
	2	12		2,000	24,000	
Totale . . N.			270	Totale spesa L.		948,000

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
P. BOSELLI.

Il Numero **CCCV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti del 31 ottobre 1888 n. 3141 (serie 3ª, parte supplementare), del 2 giugno 1889 n. 3391 (serie 3ª, parte supplementare), del 2 luglio 1891 n. 296 (parte supplementare), e del 29 dicembre 1892 n. 986 (parte supplementare), pel Collegio « Regina Margherita » in Anagni;

Riconosciuta la necessità di modificare il ruolo organico del personale del Collegio stesso;

Veduto il bilancio di previsione per la spesa del Ministero di Pubblica Istruzione, per l'esercizio finanziario 1894-95, approvato con la legge del 28 giugno 1894 numero 259;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato e reso esecutorio, dal 1° luglio 1894, il ruolo organico del personale del Collegio « Regina Margherita » in Anagni, unito al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

RUOLO ORGANICO

del personale direttivo, insegnante ed amministrativo del Collegio **« Regina Margherita »** *in Anagni, per le orfane degl' insegnanti elementari.*

Numero	UFFICIO	Stipendio annuo individuale	TOTALE
1	Direttrice. . . . . L.	3,200	3,200
1	Vice Direttrice. . . . . »	2,000	2,000
1	Insegnante di lettere italiane . . . . »	1,800	1,800
1	Id. di storia e geografia . . . »	1,800	1,800
1	Id. di pedagogia, igiene e morale »	1,800	1,800
1	Id. di matematica e scienze fisiche »	1,800	1,800
1	Assistente nell'insegnamento delle lettere italiane nelle scuole preparatorie e normali . . . . »	1,500	1,500
1	Insegnante di disegno . . . . . . »	1,000	1,000
1	Id. di calligrafia . . . . . »	400	400
1	Id. di pianoforte e di canto corale »	1,500	1,500
1	Assistente all'insegnamento della musica	900	900
1	Insegnante di lavori femminili . . . »	1,200	1,200
1	Assistente all'insegnamento di lavori femminili . . . . »	1,000	1,000
1	Maestra di ginnastica . . . . . . »	700	700
2	Maestre istitutrici di 1ª classe . . . »	1,500	3,000
2	Id. id. 2ª id. . . . »	1,400	2,800
2	Id. id. 3ª id. . . . »	1,200	2,400
1	Maestra di agraria, incaricata dell' insegnamento delle scienze naturali. . »	600	600
1	Maestra-economa . . . . »	1,800	1,800
1	Ragioniere-contabile . . . . »	1,600	1,600
	Rimunerazioni per incarichi e supplenze »		900
	Totale L.		33,700

In corrispettivo del vitto e dell'alloggio fornito dall'Amministrazione del Collegio, la Direttrice e la Vice-Direttrice sono obbligate a lasciare a questo L. 500 annue sul loro stipendio, e le altre persone indicate nel ruolo organico L. 400 annue.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Num. **CCCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Pausula (Macerata), relative alla trasformazione del locale Monte frumentario a favore dell'Ospedale civico, ed alla trasformazione parziale dell'Opera pia Nobili, destinando allo stesso scopo lire quattrocento annue sugli avanzi delle rendite di questa istituzione;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Macerata;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il patrimonio del Monte frumentario predetto e parte delle rendite dell'Opera pia Nobili, nella misura sopra indicata, sono invertiti a favore dell'Ospedale civico di Pausula.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1894.

UMBERTO I

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nuovo statuto organico per l'Asilo infantile Vittorio Emanuele II in Caserta, deliberato dal Consiglio comunale, presentato alla Nostra approvazione dalla stessa rappresentanza municipale;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele II in Caserta, in data 17 aprile 1894, composto di trenta articoli, il quale sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 12 luglio 1894:

Giudice comm. Antonio, consigliere della corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e della legge 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° agosto 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte d'appello.

Ceravolo cav. Domenico, consigliere della corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Cucca cav. Domenico, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Bezzo Giovanni Battista giudice del tribunale civile e penale di Castelnuovo Garfagnana, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e della legge 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° agosto 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Crisafi Francesco, pretore del mandamento di Agira, è tramutato al mandamento di Linguaglossa.

Virdone Giacomo, pretore del mandamento di Lercara Friddi, è tramutato al mandamento di Monte S Giuliano, lasciandosi vacante quello di Lercara Friddi per l'aspettativa del pretore *Doglio Bernardino.*

Adelasio Ferdinando, già pretore del mandamento di Calestano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto del 20 novembre 1893, è dispensato dal servizio dal 1° agosto 1894, cessando dalla detta data l'assegno alimentare concesso alla famiglia di lui con decreto ministeriale del 9 febbraio 1894.

Freda Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Buccino pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Angeli Giulio, dall'ufficio di vice pretore nel 2° mandamento di Modena;

da Roccella Eugenio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Piazza Armerina.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 12 luglio 1894:

Barbieri Giovanni Battista, cancelliere del tribunale civile e penale di Legnago, è tramutato al tribunale civile e penale di Breno.

Corà Antonio, cancelliere del tribunale civile e penale di Breno, è tramutato al tribunale civile e penale di Legnago.

Scagliotti Giuseppe, vice cancelliere della corte d'appello di Casale, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Adamo Giovanni, cancelliere della pretura di Badolato, è tramutato alla pretura di Sinopoli, a sua domanda.

Caligiuri Francesco, cancelliere della pretura di Sinopoli, è tramutato alla pretura di Spezzano Albanese.

Granieri Giuseppe, cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Badolato, a sua domanda.

Strani Fortunato, cancelliere della pretura di Spezzano Albanese, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

Leane Giuseppe Antonio, cancelliere della pretura di Galatina, è tramutato alla pretura di Montefusco, a sua domanda.

Conti Ermenegildo, cancelliere della pretura di Gassino, è tramutato alla pretura di Montanaro.

Santucci Giovanni, vice cancelliere della pretura di Solopaca, è nominato cancelliere della pretura di Maratea, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 12 luglio 1894:

Migeca Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la corte di appello di Aquila, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° agosto 1894.

Gatti Carlo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vigevano, è nominato vice cancelliere della corte di appello di Casale, coll'annuo stipendio di lire 2500.

La sospensione inflitta col decreto 7 febbraio 1893 a Roxas Giuseppe, allora vice cancelliere della pretura di Canicatti, ed ora di quella di Castelbuono, è ridotta a mesi quattro. Saranno al medesimo pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 16 giugno 1893 al 16 aprile 1894, in ragione di annue lire 1300, sotto deduzione della metà riscossa dalla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

Con decreti ministeriali del 13 luglio 1894:

Lippi Alberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Massa è tramutato al tribunale civile e penale di Belluno.

Bertoncello Augusto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Belluno, è tramutato al tribunale civile e penale di Massa.

Con decreti ministeriali del 14 luglio 1894:

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3500, con decorrenza dal 1° luglio 1894, al signor:

Biancareddu cav. Giovanni, vice cancelliere della corte di cassazione di Roma.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 450 sull'attuale stipendio di lire 4500, con decorrenza dal 1° luglio 1894, ai signori:

Guidi cav. Giuseppe, segretario della procura generale presso la corte di cassazione di Firenze;

Falcone cav. Pietro, cancelliere della corte d'appello di Lucca.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° luglio 1894, al signor:

Fabrizi cav. Tommaso, segretario della procura generale presso la corte d'appello di Aquila.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200 con decorrenza dal 1° luglio 1895, ai signori:

Rovere Giovanni, cancelliere della 9ª pretura di Milano;

De Marco Cesare, cancelliere della pretura di Pesaro.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° luglio 1894, ai signori:

Rovida Paolo, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Milano;

Giannitrapani Ballotti Antonio, cancelliere della pretura di Trapani;

Cortelazzo Anacleto, sostituto segretario della procura generale presso la corte di appello di Venezia;

Mutti Pietro Angelo, cancelliere della pretura di Gardone;

Corrado Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza;

Rinaldi Michele, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso;

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° luglio 1894, ai signori;

De Pasquale Alfonso, cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo;

De Introna Adriano, cancelliere della pretura di Salice Salentino;

Anderloni Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Este;

Pulventi Cataldo, cancelliere della pretura di Putignano;
Augelli Federico, cancelliere della pretura di Terlizzi;
Salvo Pietro, cancelliere della pretura di Caccamo;
Dragoni Alessandro, cancelliere della pretura di Carpi;
Cordeddu Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cagliari, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte di appello di Cagliari;
Pitzalis Carboni Emanuele, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Cagliari;
Vatta Antonio, cancelliere della 2ª pretura di Venezia;
Petroni Luigi, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Aquila;
Mantile Francesco, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 160 sull'attuale stipendio di lire 1600, con decorrenza dal 1° luglio 1894, ai signori:
Casadei Edoardo, cancelliere della pretura di Castelfranco Veneto;
Arrighi Francesco, cancelliere della pretura di Moncalvo;
Cavalli Antonio, cancelliere della 2ª pretura di Padova;
Rende Michelangelo, cancelliere della pretura di Fiumefreddo Bruzio;
Pelizzari Filippo, cancelliere della pretura di Paullo Lodigiano;
Piantelli Francesco, cancelliere della pretura di Zogno;

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300 con decorrenza dal 1° luglio 1894, ai signori:
Meloni Efisio, vice cancelliere della pretura di Fonni;
Catara Placido, vice cancelliere della 1ª pretura di Messina;
Buonajuto Nicola, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte di appello di Napoli;
Girelli Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Soresina;
Custo Antonio, vice cancelliere della pretura di Catanzaro;
Tagliagambe Oreste, vice cancelliere della 1ª pretura di Livorno;
Caradonio Carriero Nicola, vice cancelliere della pretura di Accadia;
Coppola Tommaso, vice cancelliere della pretura di Benevento;
D'Onofrio Clemente, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli;
Foderaro Tommaso, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro;
Zanoni Luigi, vice cancelliere della pretura di Monselice;
Bertacchi Bartolomeo, vice cancelliere della pretura di Finale dell'Emilia;
Farioli Gaetano, vice cancelliere della pretura di Codogno;
De Carli Ignazio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma;
Basili Luciani Giulio, vice cancelliere della 3ª pretura di Roma, applicato temporaneamente alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma;
Cavassa Matteo, vice cancelliere della pretura di San Remo.

Con decreto ministeriale del 15 luglio 1894:
Adelasio Ferdinando, già pretore, è nominato sostituto segretario nella procura generale presso la Corte di appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 17 luglio 1894:
Parisini Eugenio, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina.
Bontiglio Ignazio, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo di Brolo, a sua domanda.
Gatti Francesco, vice cancelliere della pretura di Cuneo, è tramutato alla pretura di Alba, a sua domanda.
Damillano Angelo, vice cancelliere della pretura di Alba, è tramutato alla pretura di Cuneo, a sua domanda.
Buonvino Antonio, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Santa Anastasia.
Maddalena Olindo, vice cancelliere della 6ª pretura di Napoli, è tramutato allla 2ª pretura urbana di Napoli.
De Rosa Federico, vice cancelliere della pretura di Sant'Anastasia, è tramutato alla 6ª pretura di Napoli.
Baldasseroni Giovanni, vice cancelliere della 2ª pretura di Firenze, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1430.
Fiorentino Antonio, vice cancelliere della pretura di Tropea, è tramutato alla pretura di Sinòpoli, a sua domanda, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Leta Giuseppe il posto nella pretura di Amendolara.
Visalli Ottaviano, vice cancelliere della pretura di Polistena, in aspettativa per motivi di salute e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Oriolo, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° agosto 1890 e destinato alla pretura di Tropea.
Rosiello Federico, vice cancelliere della pretura di Amendolara, è tramutato alla pretura di Oriolo.
Pesanti Luigi, vice cancelliere della pretura di Amendola, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Marzi Attilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Amendola, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Martino Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della pretura di Tirano, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 12 luglio 1894:
Garbarini Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Pancrazio Parmense, distretto di Parma.
Coppini Inizio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sorbolo, distretto di Parma.
Mancini Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Canepina, distretto di Viterbo.
Cassani Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Celleno, distretto di Viterbo.
Spolverini Raniero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Canino, distretto di Viterbo.
Rossi Alfonso, notaro residente nel comune di Nocera Superiore, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Cava de' Tirreni, stesso distretto.
Altieri Nicola, nominato notaro colla residente nel comune di Calitri, distretto di Sant'Angelo de' Lombardi, con R. D. 4 maggio 1893, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni in Calitri.
Tonini Domenico, nominato notaro colla residenza nel comune di Arsiero, distretto di Vicenza, con R. D. 4 giugno 1894, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mere, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni in Arsiero.

Con decreto ministeriale del 12 luglio 1894;
E' concessa al notaro Gentili Ettore una proroga a tutto il 12 gennaio 1895 onde assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pietrafitta.

Con decreto ministeriale del 17 luglio 1894:
E' concessa al notaro Cantisani Nicola Giuseppe, una proroga a tutto il 16 gennaio 1895 onde assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Scalea.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 13 luglio 1894:
Liguori Antonio, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Bovino.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 91. — *Chiamata alle armi per istruzione dei militari alpini di 1ª categoria della classe 1868 (esercito permanente), delle classi 1859, 60, 61, 62, 63 e 64 (milizia mobile) e della classe 1853 (milizia territoriale).*

1. In esecuzione di quanto prescrive il R. decreto 26 aprile u.s. (Circolare n. 53 del corrente anno) ai nn. 1, 3 e 6 dell'art. 1, nel giorno 21 luglio saranno pubblicati per cura dei comandanti dei reggimenti alpini e nei comuni dei rispettivi mandamenti di reclutamento un manifesto conforme all'unito allegato n. 2; per cura dei comandanti di distretto di reclutamento di alpini ed in tutti i comuni della loro circoscrizione un manifesto conforme all'unito allegato n. 1.

Questi manifesti dovranno rimanere affissi nei giorni 21, 22 e 23 luglio ed una copia del manifesto di ciascun distretto dovrà rimanere affisso alla porta del distretto fino al giorno stabilito per la presentazione dei richiamati.

2. Le dispense ed i rinvii concessi dalla presente chiamata sono quelli indicati ai nn. 5 e 6 del manifesto (Allegato n. 1).

Tra i militari indicati nella lettera *b*, dell'allegato n. 1 non vanno compresi quelli della classe 1867 del distretto di Alessandria, nel quale la chiamata fu rimandata per misura sanitaria colla circolare n. 118 dello scorso anno.

3. Per tutte le operazioni inerenti alla chiamata, all'istruzione ed al congedamento dei militari richiamati, si osserveranno le norme contenute nel capo XXXI del regolamento sul reclutamento e nel capo XX dell'istruzione complementare al regolamento stesso quale fu modificato dagli atti 198 del 1891 e 50 del 1892

Art. 2. — *Chiamata e presentazione degli ufficiali.*

4. Con il *Bollettino Ufficiale* saranno chiamati in servizio gli ufficiali di complemento della classe 1868 ascritti agli alpini e quelli eccorrenti alla costituzione dei vari reparti di milizia mobile e di milizia territoriale, di cui è prevista la formazione, i quali dovranno presentarsi direttamente alla sede dei magazzini alpini, che sarà loro indicata dal comandante del rispettivo reggimento.

5. I comandanti dei reggimenti alpini, cui gli ufficiali predetti sono effettivi, cureranno di dar loro partecipazione della chiamata in servizio e della loro assegnazione, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito.

6. Nel fare le partecipazioni di cui sopra, i prefati comandanti trasmetteranno agli ufficiali chiamati in servizio i documenti che loro potessero occorrere per ottenere le riduzioni cui hanno diritto nei viaggi sulle ferrovie per raggiungere la loro destinazione.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata gli ufficiali in congedo che comprovino:

a) di risiedere all'estero;

b) coprire alcuno degli impieghi specificati al n. 14 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi;

c) di essere affetti da malattia che impedisca di presentarsi nel giorno stabilito;

d) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo della chiamata, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

I comandanti dei distretti e dei reggimenti alpini si accerteranno della validità degli addotti motivi e decideranno sulle domande presentate, dando tosto avviso delle accordate dispense al Ministero della guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria).

Art. 3. — *Incorporazione dei richiamati.*

8. I richiamati alpini che per qualsiasi ragione si presentassero il giorno 21 agosto ai distretti dei primi dieci corpi d'armata saranno diretti, senza equipaggiamento, alla sede del magazzino del battaglione alpini cui appartengono, per cura dei comandanti di distretto nel quali avverrà la presentazione.

Quelli che si presentassero ad un distretto dell'XI e XII corpo d'armata o ad uno della Sardegna saranno incorporati nelle compagnie permanenti dei distretti stessi per ricevere in esse la loro istruzione.

9. I richiamati ascritti all'esercito permanente verranno incorporati nelle rispettive compagnie.

10. Con i richiamati ascritti alla milizia mobile si costituiranno tutte compagnie alpine di milizia mobile di cui è prevista la formazione in ciascuno dei reggimenti 1°, 2°, 3° e 4°.

11. I richiamati ascritti alla milizia territoriale verranno riuniti alle sedi dei magazzini di battaglione indicati in appresso ed ivi costituiranno i reparti indicati nell'unito allegato n. 3.

12. I comandanti di corpo d'armata interessati provvederanno ai necessari movimenti.

Art. 4. — *Istruzione.*

13. I richiamati dell'esercito permanente, appena incorporati nei rispettivi battaglioni, prenderanno parte a tutte le istruzioni di questi; a quelli che rimarranno presso i distretti si faranno ripetere le principali istruzioni militari.

14. I riparti di milizia mobile e di milizia territoriale assumeranno la dislocazione ed eseguiranno le istruzioni che verrano indicate dai comandanti di corpo d'armata interessati.

Art. 5. — *Congedamento.*

15. I richiamati saranno rimandati in congedo per cura dei reggimenti alpini interessati in modo da raggiungere il loro comune di residenza nel giorno 9 settembre.

16. Coi militari di truppa saranno licenziati anche gli ufficiali chiamati dal congedo per l'istruzione Potranno però essere trattenuti, purchè non oltre i tre giorni dopo lo scioglimento dei reparti, i comandanti di compagnia, i furieri e gli ufficiali di amministrazione, per la compilazione delle note caratteristiche, per la resa dei conti e per la restituzione degli effetti avuti in consegna.

17. Gli oggetti da distribuirsi ai richiamati siano dell'esercito permanente, della milizia mobile o della milizia territoriale, sono quelli indicati nello specchio annesso alla presente circolare (*Allegato numero 4*).

Tutti i richiamati saranno armati di fucile mod. 1891 e provvisti di 16 cartucce a salve invece delle cartucce a pallottola.

Art. 6. — *Disposizioni varie.*

18. Le compagnie di milizia mobile e territoriale preleveranno dalle proprie salmerie gli oggetti strettamente necessari. I quadrupedi saranno forniti dai reggimenti alpini ed in caso di necessità saranno noleggiati e preferibilmente fra quelli precettati.

19. Il bagaglio degli ufficiali chiamati in servizio a senso del n. 4 sarà limitato alle sole cassette d'ordinanza.

20. Quanto alle norme amministrative si seguiranno quelle contenute nella circolare n. 93 del 1893.

I giornali di contabilità delle compagnie di milizia mobile e territoriale dovranno essere tenuti in modo che possano servire per l'intero periodo dell'istruzione, quantunque abbracci due differenti mesi.

Roma, 11 luglio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

ALLEGATO N. 1.

Comando del distretto militare di . . . . .

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari di 1ª categoria ascritti ai reggimenti alpini della classe 1868 dell'esercito permanente 59-60 61-62-63-64 di milizia mobile e 1858 di milizia territoriale.

1. Per ordine di S. M il Re sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di giorni 20:

a) tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, di 1ª categoria della classe 1868 ascritti ai reggimenti alpini;

b) tutti i militari di truppa, compresi i sottufficiali, di 1ª categoria della classe 1867 ascritti agli alpini, che chiamati nello scorso anno furono rinviati ad altra istruzione per alcuni dei motivi contemplati nel relativo manifesto;

c) tutti i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1859-60-61-62-63-64 di milizia mobile ascritti al 1° 2° 3° e 4° reggimento alpini;

d) gli ufficiali di complemento nati nel 1868 ascritti agli alpini e gli ufficiali appartenenti alle compagnie alpine di milizia mobile e di milizia territoriale da costituirsi;

e) tutti i militari di truppa, compresi i sottufficiali, di 1ª categoria della classe 1858 di milizia territoriale ascritti agli alpini.

2. I richiamati si presenteranno nelle ore antimeridiane del 21 agosto, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, alle sedi dei magazzini indicati negli speciali manifesti pubblicati dai reggimenti alpini, o al sindaco del proprio comune per ricevere gli scontrini pel viaggio in ferrovia che abbiano da compiere per recarsi a quelle sedi.

Coloro i quali non abbiano potuto prendere conoscenza di tali speciali manifesti, o che si trovino in comuni di questo distretto militare lontani dal mandamento cui appartengono per fatto di leva, si recheranno invece alla sede di questo comando.

Quelli che si trovano nei comuni di questo mandamento di . . . dovranno presentarsi a questo comando, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, nelle ore antimeridiane del giorno 21 agosto; quelli che si trovano negli altri comuni del distretto: se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, si presenteranno nelle prime ore del mattino dello stesso giorno 21 agosto e cogli stessi documenti al sindaco del *comune in cui si trovano* per ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria, partiranno senz'altro il mattino del giorno medesimo alla volta del distretto.

3 I richiamati che si trovano alla sede di questo comando o provenienti da altri comuni di questo stesso mandamento riceveranno pel giorno della presentazione, sempre quando si presentino nelle ore antimeridiane del 21 agosto, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al distretto, la indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio e il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare. Coloro però che provengono da un comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano il foglio di congedo, o in difetto, un foglio di riconoscimento, munito del *visto per la partenza* del sindaco del comune in cui gli uomini si trovano.

4. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi al distretto non appena guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, e in base ad essa i militari saranno dispensati dalla chiamata.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, o di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi, perchè sia constatata dal distretto la causa di riforma, ed, ove occorra, siano proposti per la rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso un ospedale militare.

5. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate negli articoli 4, 6 e nel n. 106 della Istruzione per le dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 16 maggio 1889;

b) si trovino all'estero e, se ascritti all'esercito permanente o alla milizia mobile, con regolare *nulla osta* dell'autorità militare;

c) comprovino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi;

d) comprovino con documenti autentici al distretto di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata;

e) comprovino di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile il rimandare ad altra epoca gli esami stessi;

f) in via eccezionale potranno pure essere dispensati coloro che comprovino in tempo con certificato del sindaco al distretto di leva, o a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di gran disagio economico alle rispettive famiglie. Le dispense per questo titolo non potranno eccedere, complessivamente, il 10 0/0 dei militari richiamati alle armi col presente manifesto.

6. I militari della classe 1868 che si trovino nelle condizioni contemplate alle lettere *d*, *e* ed *f*, del numero precedente, anzichè dispensati, saranno soltanto rinviati alla prima successiva chiamata di militari di 1ª categoria (alpini) dell'esercito permanente.

7. Per ordine del Ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, e rimarrà perciò senza risposta, qualsiasi domanda di dispensa dalla chiamata all'infuori dei casi specificati nel presente manifesto.

8. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che senza giustificati motivi ritardassero di uno o più giorni la presentazione, saranno puniti con castighi disciplinari, ed in oltre trattenuti sotto le armi per altrettanti giorni di più quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di otto giorni.

9. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno in nessun caso addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

. . . . , li 21 luglio 1894.

Il Comandante del Distretto.

Allegato N. 2.

Comando del . . .° reggimento alpini

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato di 1ª categoria delle classi 1859-60 61-62-63-64 di milizia mobile, della classe 1858 di milizia territoriale e della classe 1868 dell'esercito permanente.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di giorni 20:

a) gli alpini in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti alla 1ª categoria della classe 1869 di tutti i reggimenti alpini e quella della classe 1867 che chiamati nello scorso anno furono poi rinviati ad altra istruziane per uno dei motivi indicati nel relativo manifesto;

b) gli alpini in congedo illimitato, compresi i sottufficiali ascritti alla 1ª categoria delle classi 1859-60-61-62-63-64 appartenenti ai reggimenti 1°, 2°, 3° e 4°;

c) gli alpini in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti alla 1ª categoria della classe 1858 appartenenti a tutti i reggimenti alpini.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali alpini di complemento nati nel 1868, eccettuati quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi, nonchè gli ufficiali alpini di complemento appartenenti alla milizia mobile dei reggimenti 1°, 2°, 3°, 4° e gli ufficiali alpini di milizia territoriale occorrenti per le compagnie della milizia stessa da costituirsi. Alla chiamata ed assegnazione di questi ufficiali sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale* delle nomine e promozioni.

2. I militari di truppa richiamati alle armi nati nei comuni indicati nello specchio seguente, si presenteranno nelle ore antimeridiane del giorno 21 agosto prossimo, muniti del foglio di congedo illimitato e del libretto personale, alla sede del magazzino indicato nella colonna 2ª dello specchio stesso, se si trovano in comuni del mandamento in cui è posto il magazzino.

Coloro che si trovano in altri degli anzidetti comuni: se debbono far tratti di viaggio in ferrovia, si presenteranno nelle prime ore del mattino dello stesso giorno 21 agosto e cogli stessi documenti, al sindaco del *comune in cui si trovano*, per ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria, partiranno senz'altro il mattino del giorno medesimo alla volta del magazzino.

COMUNI DEL MANDAMENTO DI	Sede del magazzino o luogo di presentazione

3. Anche gli alpini appartenenti ad altri reggimenti, che si trovassero in uno dei mandamenti sopraindicati, possono liberamente presentarsi alla sede del magazzino alpini più vicino.

4. I richiamati che si trovano nel comune in cui ha sede il magazzino al quale devono presentarsi, o che provengono da altri comuni dello stesso mandamento cui quello appartiene, riceveranno, pel giorno della presentazione, sempre quando si presentino nelle ore antimeridiane del 21 agosto, metà della indennità di trasferta.

Gli altri, tosto giunti al magazzino, riceveranno l'indennità di trasferta loro dovuta, per le giornate di viaggio o il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie. Coloro però che provengono da un comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano il foglio di congedo o, in difetto, un foglio di riconoscimento, munito del *visto per la partenza* del sindaco del comune in cui gli uomini si trovano.

5. I richiamati che si trovano in comuni non compresi nello specchio inserto al n. 2 si presenteranno il 21 agosto, al comando del distretto militare del luogo o, se abbiano tratti da compiere per ferrovia o per mare, al sindaco del comune di residenza per ricevere gli scontrini di viaggio occorrenti per recarsi al distretto di presentazione.

6. Per ogni altro particolare riflettente la chiamata, si rimandano gl'interessati alle disposizioni contenute nell'altro manifesto generale di chiamata, pubblicato contemporaneamente al presente da tutti i comandanti dei distretti militari di reclutamento di alpini.

Lì 21 luglio 1894.

Il Comandante del Reggimento.

ALLEGATO N. 3.

Riparti alpini di milizia territoriale da costituirsi.

1ª compagnia alpina, battaglione dell'esercito permanente che deve provvedere alla costituzione Mondovì.
24ª id., id. id. id. Pinerolo.
40ª id., id. id. id. Ivrea.
53ª id., id. id id. Vestone.
60ª id., id. id. id. Vicenza.
68ª id., id. id. id. Pieve di Cadore.

NB. I richiamati della classe 1858 del distretto di Cuneo appartenenti al 2° alpini rimarranno a disposizione del comandante il II corpo d'armata per le operazioni che il Ministero si riserva di indicargli.

ALLEGATO N. 4.

Oggetti di vestiario ed altri da distribuirsi ai richiamati.

Designazione degli oggetti.	*Quantità.*
Asciugatoi	1
Berretti	1
Borracce con coreggia	1
Borse complete per pulizia	1
Camicie	2
Cappelli completi con copertura di tela bianca	1
Correggie da pantaloni	1
Coreggiuole da zaini per alpini	4
Cravatte bianche da collo	2
Cucchiai	1
Fascie di lana	1
Fazzoletti	1
Gavette di lamiera	1
Ginocchielli	1
Giubbe di panno	1
Giubbe di tela	1
Mantelline	1
Mutande	1
Paletti per teli da tenda	2
Panciotti di panno	1
Pantaloni di tela	1
Pezzuole da piedi (paia)	2
Piastrino di riconoscimento	1
Sacchetti da galletta	3
Scatolette da nero	1
Spazzole	1
Stivaletti (paia)	1
Tasche da pane	1
Tazze di latta	1
Teli da tenda	1
Zaini	1
Razioni di carne in conserva (scatolette)	2
Razioni di gallette	2

AVVERTENZE.

1. I richiamati, per quanto è possibile, dovranno continuare a far uso degli oggetti di biancheria che hanno seco presentandosi in servizio. Tali oggetti saranno da considerarsi in sostituzione di altrettanti di quelli di modello regolamentare segnati nel presente elenco.

2. Ai graduati saranno distribuiti, i distintivi di grado di cui all'*Atto* 35 del 1880.

3. Per quanto è possibile, verranno distribuiti oggetti usati.

4. Potrà essere distribuito ai richiamati il farsetto a maglia qualora le condizioni atmosferiche rendano necessario l'uso di tale oggetto, nonchè l'*alpenstok*, ove occorra per le istruzioni.

N. 92. — *Invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria della classe 1870 di cavalleria, della classe 1871 con ferma d'anni tre e della classe 1872 con ferma d'anni due di tutte le armi.*

1. Con la data del 10 agosto p. v. avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1ª categoria della classe 1870 (ferma d'anni quattro) dell'arma di cavalleria;

b) dei militari di 1ª categoria della classe 1871 con ferma di anni tre di tutte le armi, non che dei militari di detta classe già lasciati a disposizione del governo e venuti sotto le armi colla classe 1872;

c) dei militari di 1ª categoria della classe 1872 con ferma di due anni di tutte le armi;

d) dei militari di 1ª categoria appartenenti alla classe 1872 con ferma d'anni tre od alla classe 1873 di qualunque ferma quali

provenienti da leve anteriori, come omessi, renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39° anno di età.

2. Il congedamento dei militari predetti avrà luogo con le norme seguenti:

a) i *reggimenti di fanteria, bersaglieri, granatieri e cavalleria* eseguiranno il congedamento non appena saranno rientrati dalle manovre di campagna alle loro sedi normali, incominciando dal 10 agosto;

Anche il reggimento cavalleria Alessandria (14°), che al termine delle manovre di campagna dovrà cambiare di guarnigione senza rientrare all'attuale sede, effettuerà il congedamento alla stessa epoca, inviando i congedandi, terminate le manovre, al deposito del reggimento stesso;

b) le *compagnie di sanità e di sussistenza* dovranno pure eseguire il congedamento al 10 agosto;

c) i *reggimenti del genio* dovranno eseguirlo il 10 settembre, eccettuate le compagnie zappatori-telegrafisti, che lo eseguiranno il 22 stesso mese, appena, cioè, avranno ultimate le loro esercitazioni estive;

d) i *reggimenti artiglieria da campagna, a cavallo, da costa e da fortezza* effettueranno il congedamento man mano che le batterie o compagnie rientreranno alle loro sedi normali dopo le esercitazioni di campagna e dopo l'esecuzione della scuola annuale di tiro e le esercitazioni di tiro a mare;

e) le *compagnie permanenti dei distretti militari* eseguiranno il congedamento il 20 agosto, dovendo prima provvedere alla sistemazione dei magazzini;

f) gli *alpini* lo eseguiranno unitamente al rinvio in congedo dei loro richiamati il 9 settembre, mentre l'*artiglieria da montagna* e *le batterie del 5° reggimento artiglieria*, che intervengono alle esercitazioni degli alpini, dovranno eseguirlo appena rientrati alle loro sedi normali;

g) le *compagnie operai* e gli *altri corpi e reparti non tassativamente indicati nella presente circolare* effettueranno il congedamento il 10 agosto.

I congedandi della *brigata ferrovieri* potranno essere trattenuti sotto le armi pochi giorni dopo il 10 settembre, ove ciò sia necessario, perchè i militari destinati a surrogarli possano acquistare un sufficiente tirocinio nello speciale servizio a cui sono addetti.

3. Le operazioni di licenziamento saranno compiute secondo le disposizioni del capo XXVIII (sez. 1ª) del regolamento sul reclutamento e secondo quelle del capo XVII dell'istruzione complementare al regolamento stesso, quale fu modificato dagli *Atti* 198 del 1891 50 e 204 del 1892, osservate, quanto al rilascio del foglio di congedo, le norme stabilite coll'*Atto* 87 del corrente anno, e le tabelle di reclutamento e di mobilitazione, per i trasferimenti occorrenti pel completamento territoriale; nonchè pei granatieri le disposizioni della circolare litografata del 28 giugno 1893, n. 34482, e pei distretti le disposizioni del n. 16 della circolare n. 13 del 1893.

4. Essendo state portate varie modificazioni al foglio di congedo illimitato mod. n. 34 per metterlo in relazione alle norme stabilite coll'*Atto* 87 avanti accennato e ad altre precedenti disposizioni, il Ministero determina che, a cominciare da congedamenti da effettuarsi per la presente circolare, i corpi facciano uso esclusivamente del nuovo stampato (edizione 1894).

Sarà perciò loro cura, qualora non ne siano già provvisti, di richiederne in tempo un adeguato numero di copie al reclusorio militare di Savona, il quale ha già ricevuto ordini in proposito

5. Per le speciali indicazioni che contiene il foglio di congedo illimitato essendo della massima importanza che questo si trovi sempre presso i titolari, i comandanti di corpo e di distretto renderanno di ciò avvertiti i titolari stessi, soggiungendo loro che, ove debbano far domanda d'impiego od altro, uniscano a corredo non già l'originale del foglio di congedo, ma una copia, come del resto è avvertito nella 3ª pagina, al n. 3 del foglio medesimo.

6. I militari che fossero stati arruolati mentre si trovavano a domicilio coatto, dovranno, giusta il § 939 del regolamento sul reclutamento, essere diretti al loro distretto militare perchè li avvii al proprio comune.

In tale occasione i corpi, nel fare ai prefetti o sottoprefetti la notificazione del congedamento prescritta dal paragrafo anzidetto, faranno conoscere altresì se ai predetti militari fu o meno rilasciata la dichiarazione di buona condotta.

7. Agli effetti del § 341 dell'istruzione per le matricola per quanto riguarda il computo dell'interruzione di servizio, deve intendersi che la data del congedamento sia per tutti quella del 10 agosto p. v.

8. All'invio in congedo i comandanti di corpo non promuoveranno sergenti i migliori caporali maggiori secondo sarebbe prescritto dal § 22 del Regolamento sullo stato dei sottufficiali 15 maggio 1884, ma si limiteranno a dichiararne l'idoneità con apposita annotazione sul foglio di congedo, nonchè nella parte *F* del foglio matricolare.

9. I comandanti di corpo dovranno attenersi a quanto dispone il § 658 del regolamento sul reclutamento per quei militari che risultassero ascritti alle classi da congedarsi come renitenti, e che, condannati dai tribunali ordinari, dovessero ancora scontare, non ostante l'avvenuta loro ammissione all'amnistia largita col R. decreto del 22 aprile 1893 n. 192, una parte della pena che era stata ad essi inflitta.

Per quelli dei militari già renitenti, i quali non risultassero ammessi all'amnistia, i comandanti dei corpi faranno un'apposita comunicazione al procuratore del Re del rispettivo circondario di leva, affinchè, ove occorra, promuova la declaratoria circa la loro ammissione al detto beneficio.

In ordine poi a coloro che, sebbene ammessi a fruire dell'amnistia, dovessero ancora scontare una parte della pena loro inflitta per la renitenza alla leva, i comandanti dei corpi avvertiranno che devono segnalare in modo speciale al procuratore del Re quelli fra essi che abbiano tenuto *ottima condotta*, onde, sempre quando io si creda opportuno, se ne possa tener conto, nel caso dai militari stessi venisse presentata domanda per la grazia sovrana.

10. I movimenti di cui alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*, *f*, e *g* del N. 2 saranno stabiliti dai comandanti di corpo d'armata interessati.

Quelli invece di cui alla lettera *a* del numero stesso avranno luogo secondo le disposizioni che saranno impartite da questo Ministero. Il lavoro preparatorio per tali movimenti essendo fatto dall'ufficio trasporti del corpo di stato maggiore, i comandanti dei corpi e reparti interessati faranno conoscere all'ufficio anzidetto al più presto (occorrendo anche telegraficamente) la forza, la data ed il luogo di partenza nonchè il luogo d'arrivo dei singoli drappelli da inviarsi in congedo perchè si possa così aver norma nella preparazione degli ordini di movimento e nei preavvisi da darsi alle società ferroviarie e di navigazione.

11. Ai congedandi diretti ai distretti, non esclusi quelli della Sicilia e della Sardegna, saranno dai corpi corrisposte le indennità di trasferta e gli assegni di trasporto per ferrovia e per mare fino al distretto di congedamento, dai quali verranno poi ulteriormente provveduti sino al comune di residenza.

Quelli che dai corpi sono direttamente inviati in congedo saranno provvisti delle indennità di viaggio fino al comune di residenza per cura dei corpi stessi.

Quanto al pagamento dei trasporti sulle ferrovie e sul mare, si avranno però presenti le disposizioni date con l'*Atto* 72 del 1891, avvertendo in special modo di non corrispondere ai congedanti le relative indennità quando i trasporti non debbono essere pagati dagli individui.

12. I comandanti di corpo d'armata disporranno perchè, durante il periodo di maggior movimento pei trasporti ferroviari dei congedandi, faccia servizio presso ogni comando militare di stazione ferroviaria anche un ufficiale medico, per visitare i congedandi di passaggio ammalati, ed impedire, occorrendo, il proseguimento del viaggio a coloro che non fossero in grado di sopportarlo.

13. Effettuati i congedamenti di cui nella presente circolare, i comandanti dei corpi trasmetteranno al Ministero (2ª Divisione leve)

un prospetto indicante il numero dei congedati distinti per classi e per gradi.

Roma, 11 luglio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

N. 93. — *Invio in congedo illimitato per anticipazione di militari arrolati come rivedibili nella 1ª categoria della classe 1871 dell'arma di cavalleria.*

1. Contemporaneamente all'invio in congedo illimitato delle classi anziane disposto colla circolare n. 92 dell'11 corrente mese saranno inviati in congedo illimitato per anticipazione i militari di 1ª categoria dell'arma di cavalleria *nati* negli anni 1869 e 1870 ed *arrolati quali rivedibili* con la classe 1871.

2. I comandanti dei corpi si assicureranno personalmente mediante l'esame dei fogli matricolari che i militari da congedarsi per anticipazione, perchè arruolati quali rivedibili, siano realmente tali, non siano cioè stati invece arruolati come omessi, renitenti o rimandati perchè in carcere o ammalati, ecc.

3 Il militare che si trovi alle armi come surrogato di un fratello che fu già mandato rivedibile avrà diritto all'invio in congedo illimitato per anticipazione che sarebbe spettato al fratello surrogante.

4. Dovranno pure essere inviati in congedo illimitato per anticipazione i militari che, arruolati come rivedibili in leve precedenti, siano stati trasferiti alla classe 1871 per l'articolo 130 della legge sul reclutamento.

5. Pel licenziamento, per la consegna dei fogli di congedo illimitato, pel calcolo della interruzione di servizio, pel movimento o per le altre operazioni concernenti i militari di cui nella presente circolare saranno applicate le stesse norme dei nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 (2° comma) e 11 della circolare n. 92 dell'11 corrente mese.

6. Effettuati i congedamenti per anticipazione i comandanti dei corpi invieranno al Ministero (2ª Divisione Leve) un prospetto indicante il numero dei militari congedati ripartiti per classi e per gradi.

Roma, 11 luglio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

N. 94. — *Esami di ammissione all'accademia militare per l'anno scolastico 1894-95.*

In conformità al n. 6 del manifesto pubblicato colla circolare n. 23 del corrente anno, si notifica che gli esami complementari di matematiche pei concorrenti all'ammissione nell'accademia militare comincesanno il 16 agosto p. v. presso la stessa accademia militare.

La commissione esaminatrice, ultimati gli esami a Torino, si recherà successivamente nelle altre città sedi di esame, nel seguente ordine: Milano, Firenze, Roma, Napoli e Messina.

Roma, 12 luglio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Lione (Francia) addì 21 giugno 1894 e registrato all'ufficio del registro di Roma in data 28 giugno stesso anno, reg. 98, serie I, n. 12568 colla tassa di lire 7,20, il sig. Seigle-Goujon Adolphe cedè alla Compagnia Internationale pour l'exploitation des procédés Adolphe Siegle, tutti i singoli diritti che gli competevano in forza dell'attestato di privativa indusriale rilasciatogli in Italia in data 18 marzo 1890, vol. 53, numero 97, dal titolo: « Appareils propres à utiliser la combustion des gaz, vapeurs on poussières combustibles ».

Detto atto colla relativa nota fu presentato alla prefettura di Roma addì 30 giugno 1894 per gli effetti di cui all'articolo 46 e seguenti della vigente legge sulle privaiive industsriali, ed il relativo trasferimento fu annotato in questo Ministero, ufficio speciale delle proprietà industriali, nell'apposito registro dei trasferimenti, al numero 1305.

Roma, addì 17 luglio 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Londra in data 7 maggio 1894, registrato all'Ufficio del Registro di Roma, addì 16 giugno 1894 reg. 105, serie 3ª n. 12240, colla tassa di L. 3,60, la Società The Hoperaft Furnace Company Limited, cedè alla The Engineering and General Contract Corporation Limited, tutti i diritti che le competevano in forza dell'attestato di privativa industriale conseguito in Italia in data 6 aprile 1889, reg. gen., vol. 27, n. 24973, e reg. att.ⁱ, vol. 49 n. 58, dal titolo: « Perfezionamenti nelle griglie che si alimentano, si rimuovono e si ripuliscono automaticamente ».

Detto atto colla relativa nota fu presentato a questo Ministero, ufficio speciale della proprietà industriale, addì 3 luglio 1894, per gl effetti di cui all'art. 46 e seg., della legge vigente sulle privative industriali ed il relativo trasferimento fu annotato nell'apposito registro dei trasferimenti, al n. 1306.

Roma, addì 17 luglio 1894.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata fatta a Lucerna (Svizzera) in data 18 dicembre 1891 e registrata all'Ufficio del Registro di Milano, addì 2 luglio 1894, al numero 46, vol. 69, foglio 47, reg. atti privati e colla spesa di L. 24, il sig. Eberhard Max, cedè al sig. Keller nob. Augusto, tutti i singoli diritti che gli competevano in forza dell'attestato di privativa industriale conseguito in Italia in data 11 giugno 1891, vol. 25, n. 29483 reg. generale e vol. 58, n. 243 reg. attestati, dal titolo: « Preparato Eberhardt per estinguere gli incendi ».

Detto atto colla relativa nota fu presentato alla Prefettura di Milano addì 30 giugno 1894, per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge vigente sulle privative industriali, ed il relativo trasferimento fu annotato nell'apposito registro dei trasferimenti, presso questo Ministero - Ufficio speciale della proprietà industriale - al n. 1307.

Roma, addì 17 luglio 1894.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I[a]

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero del 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34510	Lessona Carlo	*Codice dei Probiviri.* Legge e Regolamento sui Probiviri nell'industria con Formulario degli atti inerenti al loro funzionamento, commentati coi lavori preparatori, con la legislazione, la dottrina e la giurisprudenza.	Tip. G. Barbera. Firenze, 12 giugno 1894.
34511	Pistoni e Rouillon	*Lo Studio elementare del Violino*	Tipolit. E. Perino. Roma, giugno 1894.
34512	Perelli Guido	*Istruzioni ai conduttori di Locomobili*	Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C. Milano, 5 giugno 1894.
34513	Marchesi Augusto	*Progetto per l'ingrandimento e sistemazione della piazza Colonna* e per l'apertura di una nuova via in asse della Colonna Aureliana (in Roma). (Relazione con due tavole di disegni annesse in fototipia).	Tipolit. S. Consorti – Fototip. Danesi. Roma, 19 marzo 1894.
34515	Ordonneau, Grenet, Dancourt, Keroul	*Il viaggio dei Berluron,* commedia in quattro atti (traduzione di Giuseppe Brignone).	—
34516	D'Annunzio Gabriele	*Trionfo della Morte.* Romanzo	Tip. F.lli Treves. Milano, 4 maggio 1894.
34517	Cordelia	*Per vendetta,* romanzo illustrato da R. Armenise e A. Ferraguti.	Detta, 4 id. »
34518	Ibsen Enrico	*Casa di Bambola,* dramma in tre atti (traduzione autorizzata di Pietro Galletti).	Detta, 4 id. »
34519	Serao Matilde	*Le Amanti*	Detta, 4 id. »
34520	Bonardi Luigi	*In campagna.* Libro di lettura per la 2ª e 3ª sezione delle scuole rurali uniche maschili e femminili.	Tip. Istituto Pavoni. Brescia, 1° giugno 1894.
34523	—	*Ritratto* in fotografia di S. A. I. e R. la Principessa *Maria Letizia,* duchessa d'Aosta (in gran toilette bianca décolletée con mantello in velluto).	Fotogr. Schemboche. Torino, 1° giugno 1894.
34524	—	*Ritratto* idem (in gran toilette bianca décolletée con diadema in capo) (formato reale).	Detto, 1 id. »
34527	Invernizio Carolina	*La vendetta di una pazza,* romanzo storico sociale (seguito al *Bacio di una morta*).	Tip. A. Salani. Firenze, 10 giugno 1894.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE — II — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **giugno 1894** *per gli effetti del Testo unico delle leggi R. Decreto del 19 settemdre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Barbèra (Ditta).	Firenze	12 giugno 1894	2	
Pistoni Francesco e Rouillon Ernesto.	Roma	12 id. »	2	
Perelli ing. Guido.	Milano	12 id. »	2	
Marchesi ing. Augusto.	Roma	13 id. »	2	
Maggi cav. Andrea (Capo-comico).	Milano	14 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentato per la prima volta il 30 aprile 1894 ad Empoli.
F.lli Treves (Editori).	Id.	15 id. »	2	
Detti	Id.	15 id. »	2	
Detti	Id.	15 id. »	2	
Detti	Id.	15 id. »	2	
Bonardi Luigi.	Brescia	15 id. »	2	
M. Schemboche e C.	Torino	16 id. »	2	
Detti	Id.	16 id. »	2	
Salani Adriano (Editore).	Firenze	21 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34529	Capovilla Agostino Ferdinando	*La Divina Commedia,* presentata senza il sussidio dei commenti alla intelligenza dei giovani.	Tip. L. Cappelli. Firenze, 13 giugno 1894.
34530	Björnson Björnstierne	*Un fallimento,* commedia in quattro alti (traduzione) . . .	Tip. F.lli Treves. Milano, 4 maggio 1894.
34531	Boito Arrigo	*Falstaff,* a lyrical comedy in three acts (English version by W. Beatty Kingston (music by Giuseppe Verdi (libretto col testo italiano ed inglese).	Tip. Ricordi. Milano, 18 maggio 1894.
34532	Pirani Eugenio	*Album* di otto pezzi per pianoforte: (1° *Murmures de la mer;* 2° *Chanson Tyrolienne;* 3° *Etude de concert* N. 1; 4° *Etude de concert* N. 2; 5° *Gavotte;* 6° *Une larme;* 7° *Tarantelle;* 8° *Etude de concert.*	Calc. Ricordi. Milano, 18 maggio 1894.
34533	Monti V.	*Au petit jour,* Aubade, pour mandoline avec accompagnament de piano et 2.me mandoline et guitare ad libitum. (N. di catalogo 96972).	Detta, 17 id. »
34534	Detto	*Me trouves-tu jolie?* mélodie pour mandoline avec accompagnement de piano et 2.me mandoline et guitare ad libitum. (N. di cat. 96973).	Detta, 17 id. »
34535	Detto	*Dans une gondole,* barcarolle pour mandoline avec accompagnament, id. (N. di cat. 96974).	Detta, 17 id. »
34536	Detto	*Sur les flots,* mazurka lente pour mandoline avec accompagnament, id. (N. di cat. 96975).	Detta, 17 id. »
34537	Pietrapertosa J.	*Ninon,* petit menuet pour mandoline et piano. Op. 101. (N. di cat. 96944).	Detta, 28 id. »
34538	Detto	*Le pays des Chimères,* bluette pour mandoline et piano. Op. 104. (N. di cat. 96991).	Detta, 8 id. »
34539	Lanza Fédéric	*Petite Sérénade,* pour piano. (N. di cat. 96932)	Detta, 9 id. »
34540	Detto	*Sauterie enfantine,* petit morceau pour piano. (N. di cat. 96933).	Detta, 9 id. »
34541	Quaranta Francesco	*L'amor sen viene, l'amor sen và!* Melodia popolare. Parole di Ugo Tarchetti. (N. di cat. 97030).	Detta, 28 id. »
34542	Detto	*Maliarda Sirena!* Melodia. Parole di Arturo Franci. (N. di catalogo 97032).	Detta, 30 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Cappelli Licinio (Editore).	Firenze	22 giugno 1894	2	
Fratelli Treves (Editori).	Milano	22 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	
Detta	Id.	23 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2° del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34503	Hauptmann Gerhart	*I Tessitori*, dramma in cinque atti (traduzione di Ernesto Gagliardi).	(Ediz. M. Kantorowicz). Tip. degli Operai. Milano, 1894.
34504	Tschermak Gustav	*Trattato di Mineralogia* (2ª edizione tradotta dalla 3ª edizione tedesca col consenso dell'autore dal prof. ing. Giuseppe Grattarola) (due volumi: vol. I. *Parte generale* con 371 figure e 2 tavole cromolitografiche, vol. II. *Parte speciale* o *descrittiva* con 409 incisioni originali).	(Ediz. Successori Le Monnier). Tipogr. Fiorentino. Firenze, 1892-1894.
34505	Roiti Antonio	*Elementi di Fisica* (3ª Edizione riveduta dall'autore) (due volumi: vol. 1° con 408 incisioni; vol. 2° con 473 incisioni ed una Tavola).	(Detta), detto, 1891-1894.
34506	Goracci Luigi	*Le metamorfosi di P. Ovidio Nasone* tradotte in ottava rima da L. Goracci e pubblicate col testo latino a fronte per cura di Isidoro Del Lungo (due volumi: vol. 1° con prefazione di I. Del Lungo; vol. 2° con un discorso critico di Michele Kerbaker).	(Detta), detto, 1894.
34507	Segré Carlo	*Saggi critici di letterature straniere*	(Detta), detto, 1894.
34508	Zumbini B.	*Studi di letteratura italiana* . . .	(Detta), detto, 1894.
34509	—	*Formulario di Matematica e Fisica* . . .	(Detta), detto, 1894.
34514	Ordonneau, Grenet, Dancourt, Keroul	*Le Voyage des Berluron,* comédie en quatre actes . .	—
34521	Moschen Lamberto	*Elementi di Botanica* ad uso del Ginnasio e del Liceo (con illustrazioni).	(Ediz. Società Dante Alighieri). Tip. Nazionale di G. Bertero. Roma, 5 dicembre 1893.
34522	Detto	*Elementi di Zoologia* ad uso del Ginnasio e del Liceo (con illustrazioni).	(Detta), detto, 1893.
34525	D'Ovidio Francesco	*Le correzioni ai Promessi Sposi* e la questione della lingua (3ª edizione interamente rifusa per uso delle scuole).	(Ediz. D. Morano e C.). Tip. nell'Istituto Casanova. Napoli, 10 dicembre 1893.
34526	Valente V.	*Che ve ne pare?* marinaresca. (Piedigrotta 1891). Versi di G. B. de Curtis. (N. di cat. 294).	Calc. Società Musicale Napoletana. Napoli, settembre 1891.
34528	Sodini Dante	*L'unione fa la forza* (gruppo in scultura)	Studio di scultura Sodini. Firenze, gennaio 1894.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Max Kantorowicz (Editore).	Milano	5 giugno 1894	2	
Successori Le Monnier (Società).	Firenze	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Maggi cav. Andrea (Capo-comico).	Milano	14 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 14 marzo 1893 al teatro *Déjazet* di Parigi.
Moschen dott. Lamberto.	Roma	15 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositata la Parte 1ª per la classe 4ª ginnasiale.
Detto	Id.	15 id. »	2	Detto. Depositata la Parte 1ª per la 4ª ginnasiale.
D'Ovidio prof. Francesco.	Napoli	19 id. »	2	
Società Musicale Napolitana.	Id.	21 id. »	2	
Sodini prof. Dante.	Firenze	22 id. »	2	Depositata la riproduzione in fotografia.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32900	Stajano Gioacchino	*Ciò che fu e ciò che sarà,* ovvero Scienza e Religione. Saggio critico.	Tip. Gallipolina diretta da Giov. Coppola. Gallipoli, 1894.
33781	Ongania Ferdinando	*Calli e Canali di Venezia* e isole della laguna. (Riproduzione in foto-incisione) (pubblicazione a dispense).	Stabil. F. Ongania. Venezia, 1893.

ELENCO N. 12 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto* 19 *settembre* 1882 *N.* 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9611	34514	Ordonneau, Grenet, Dancourt, Keroul	*Le Voyage des Berluron,* comédie en quatre actes . . .	Rappr. per la 1ª volta il 14 marzo 1893 al teatro *Déjazet* di Parigi.
9612	34515	Detti	*Il Viaggio dei Berluron,* commedia in quattro atti (traduzione di Giuseppe Brignone).	Rappr. id. il 30 aprile 1894 ad Empoli.

Roma, addì 7 luglio 1894.

CONCORSI

Regio Conservatorio di S. Nicolò in Prato

Avviso di concorso

In ordine alla deliberazione della Commissione amministrativa in data 4 luglio 1894, è aperto il concorso a un posto gratuito in questo Conservatorio.

I genitori, o chi fa legittimamente le veci di essi, i quali vogliono che le loro figlie, o rappresentate concorrano a detto posto, dovranno spedire al sottoscritto non più tardi del dì 31 agosto 1894, la istanza in carta bollata da cent. 60, insieme con i documenti qui sotto indicati:

1. Fede di nascita, dalla quale apparisca che la concorrente non ha meno di sette, nè più di dodici anni;
2. Fede di battesimo e di appartenere alla religione cattolica;
3. L'attestato di avere avuto il vaiuolo naturale, o di avere subita la vaccinazione;
4. Fede del sindaco comprovante che la famiglia della postulante è pratese.

Prato, li 4 luglio 1894.

Il presidente
MUZIO PRAMPALONI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 luglio 1894

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 14,15.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Provvedimenti finanziari » (*N. 262*).

PRESIDENTE rammenta che, nella tornata di ieri, fu proseguita la discussione generale.

Dà facoltà di parlare nella medesima al senatore Lampertico.

LAMPERTICO. L'oratore ricorda che egli parlò tempo addietro, a proposito d'una proposta del senatore Parenzo, di una proroga di un'ampia discussione finanziaria ed economica al Senato, essendo già in vista i provvedimenti finanziari sui quali oggi, non per colpa del Governo, il Senato è chiamato a pronunziarsi.

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Stajano dott. Gioacchino.	Lecce	11 giugno 1894	12 dicembre 1892	—	Depositata la Parte 2ª (ultima).
Ongania Ferdinando (Editore).	Venezia	15 id. »	10 agosto 1893	—	Depositate le dispense 2ª, 3ª, 4ª e 5ª (N. 40 tavole dal N. 11 al N. 50).

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*serie* 3ª), *durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **giugno** 1894.

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Maggi cav. Andrea.	Milano	169	14 giugno 1894	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	170	14 id. »	10	Detto

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

Attese le condizioni del Senato, l'oratore si limiterà ad una delle proposte che l'oratore voterà a malincuore.

Ritiene inopportuno e dannoso il dazio sul grano; ma è persuaso che dentro un giro di anni, non determinabile, si ristabilirà l'equilibrio fra il prezzo del grano e la popolazione.

Malgrado questo, voterà il dazio sul grano, senza venir meno alla coerenza delle sue opinioni.

Si tratta di salvare, di rendere incolumi gli interessi dello Stato e questa è la somma delle coerenze per un cittadino e per un senatore.

All'onorevole senatore Vitelleschi chiede se molti degli errori da lui enumerati, non fossero inevitabili, ma se anche evitabili, bisogna pure eliminarne gli effetti.

Si dice che sarebbe più opportuno partire dalle economie, o partire dal restauro del bilancio economico della nazione.

L'oratore desidera le economie; ma queste non sono prontamente realizzabili, anzi, sul momento, si risolvono in un aggravio.

Quanto alla necessità di provvedere di preferenza al bilancio del paese, questo non fu possibile fin qui, nè ora, per renderlo possibile, si deve rinunziare a rassodare la finanza, ciò che è un bisogno urgente.

A quelli proposti sono surrogabili altri provvedimenti?

Bisogna premettere che i provvedimenti finanziarii ebbero alla Camera una forte maggioranza, nè si sa se questa maggioranza approverebbe i provvedimenti che, per avventura, il Senato approvasse

I provvedimenti adunque sono necessarii ed opportuni.

Deplora la scissione avvenuta nella Commissione: forse lo stesso onorevole Sonnino, pensando all'onorevole Perazzi, avrà detto: *Tu quoque pater mi* (Ilarità).

Entrando nell'esame dello screzio sorto in seno alla Commissione, prega si prescinda da quella parte dell'art. 2 che dice:

« L'aumento portato dal presente articolo sui redditi di categorie *A*, resterà a carico esclusivo del creditore anche quando il debitore abbia, precedentemente alla pubblicazione della presente legge, assunto l'obbligo di pagare la ricchezza mobile. »

Non parlerà della questione giuridica sulla rendita; solo esporrà, in proposito, ragioni di ordine economico.

Esamina le parole del senatore Ottolenghi sulla inferiorità della rendita, ed apprezza l'esperienza grande di chi pronunziò quel giudizio.

Ma tale giudizio contraddice ai dettami della scienza finanziaria ed economica.

Chi è disposto ad impiegare danari in rendita pubblica non è disposto a impiegarli nell'industria e nell'agricoltura.

Ammette che si deva tener di conto dei portatori di rendita, dei cedolisti (Si ride), ma non si neghi che essi sono i più sicuri fra coloro che impiegano i capitali.

Si censurò il privilegio per le Opere pie, specie in confronto alle Società di mutuo soccorso.

L'oratore, se fosse stato alla Camera avrebbe proposto l'estensione del privilegio in tutti i casi nei quali l'impiego in rendita è imposto; ma, al punto in cui siamo, la cosa non è possibile.

Nega che per la rendita pubblica vi debba essere immanenza di esenzioni; osserva che la rendita italiana è in Italia in grande maggioranza.

La tassa sulla rendita non nuoce al nostro credito: bisogna osservare che l'interesse del danaro va diminuendo in tutti gli impieghi; e se anche questa diminuzione avrà una sosta, il fatto momentaneo non distrugge il sintomo.

Adduce le numerose conversioni di rendita che furono fatte.

L'investimento dei capitali in rendita pubblica sarà sempre ricercato.

Nell'atto che noi aumentiamo il grano e il sale, perchè non manterremo un elemento compensatore quale è la tassa sulla rendita?

Se abbandoniamo la proposta del Governo, feriamo vitali interessi economici.

La proposta della Commissione ferisce le industrie e gli stipendi degli impiegati,

Nella categoria *A*, a parità di aliquota, vi è già anche ora, una discriminazione che il progetto vuole meglio precisare,

Leone Say parla con temperanza benevola della tassa sulla rendita che noi non siamo primi ad accrescere.

Sulla circolazione nega che il biglietto di Stato faccia una concorrenza al biglietto delle banche.

Avverte che la Commissione del corso forzoso, col ministro andò a gara nell'eseguire i voti del Senato in materia bancaria.

Il Senato compia il suo dovere; ma l'oratore è convinto che se lo compie chi vota contro, lo compie del pari chi vota a favore.

Il Senato deve agire, risolvere, e l'oratore lo desidera favorevole ai provvedimenti.

Il timore della nazione era per la sconclusione, non la conclusione: è convincimento popolare che bisogna uscire dalle presenti difficoltà.

Approvando la legge si rinfranca il paese, gli si ridà la fiducia.

È sicuro che tutto il Senato avrà compreso i suoi intenti e saprà, ove d'uopo, benevolmente integrarli. (Benissimo! approvazioni).

Comunicazioni del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio. Godo di poter annunziare al Senato una vittoria delle nostre truppe in Africa. (Viva impressione).

Da parecchi giorni i Dervisci razziavano sul territorio che da Kassala porta ad Agordat e facevano scempio di uomini e di cose.

Il generale Baratieri accortosi delle manovre nemiche e temendo che un attacco non sarebbe tardato ad impegnarsi contro di noi, riunì le forze ed in meno di quattro giorni giunse sotto le mura di Kassala.

Mi compiaccio di leggere il telegramma del nostro caro ed illustre generale.

Kassala, 17, ore 10.

Ho lasciato a mezzanotte Sabderad e sono giunto improvvisamente sotto Kassala alle ore 6 e mezzo.

Cavalleria Dervisci era partita a razziare.

Dato l'allarme al presidio, questo, forte di circa 2000 fanti e di 600 cavalieri, dopo un attacco della cavalleria e resistenza interna del villaggio fuggiva oltre Gase lasciando molti morti e feriti, massime nel combattimento interno.

Il capitano Carchidio restò ucciso, mentre caricava alla testa del suo squadrone.

Nessun altro bianco ucciso o ferito, pochi morti e feriti, fra i quali alcuni leggermente e due capibanda dei Barca.

Non si conosce ancora il numero dei caduti.

Furono prese molte bandiere e due cannoni.

Ed ora siamo padroni di tutti il territorio che da Keren ci porta a Kassala (Applausi vivissimi e generali).

Ripresa della discussione.

PARENZO esprime anzitutto la parola di ammirazione pei nostri prodi soldati. (Bene).

L'Africa è pur troppo il solo campo da cui giungono liete novelle.

Il suo parlare sull'ordine del giorno, deve essere fatalmente triste; premuti dal presente dimentichiamo spesso il passato e l'avvenire.

La pressione delle necessità presenti si fa sentire negli appunti numerosi della Commissione di finanze; è doloroso che su di essi il Senato non possa discutere perchè è tardi, perchè si è da ogni parte premuti.

Anche altre volte accadde così.

E oggi il Senato è chiamato a disfare ciò che approvò altre volte in tema di circolazione e di banche — è chiamato, poi, a decidere altri gravi punti.

La quistione sulla rendita non sarebbe grave per sè, se non fosse la sintesi di un largo e complicato problema, la conclusione di un complesso di idee per le quali l'oratore ha la più profonda delle ripugnanze.

L'oratore vorrebbe che dal Senato partisse un voto che portasse nel paese una sana e sincera corrente d'idee.

Nella nostra vita politica da un pezzo manca quella corrente: in altri paesi il Ministero è qualche cosa, ha delle idee precise; ma quando le parti si compongono di parti strappate qua e là e fra loro contraddicenti, si inaugura nelle alte classi quell'anarchia che poi a gran voce si deplora.

Il nostro sistema tributario e le nostre condizioni finanziarie sono tali che due soli programmi erano possibili: quello preliminarmente concepito dagli onorevoli Crispi e Sonnino, quello ieri delineato dal senatore Nobili e dal senatore Vitelleschi.

Il programma intelligibile e organico del Ministero, si è perduto per via: si mantennero solo le imposte contraddicenti ad un sano programma politico liberale e conservatore.

Le ragioni addotte dal senatore Lampertico, non dimostrano che i provvedimenti siano buoni; ma valgano per giustificare qualunque legge.

L'oratore crede che la democrazia moderna debba tener alta, rispettata ed influente l'azione del Senato.

Cedere debolmente avanti alla Camera e gettare ogni spauracchio di necessità e di pericoli avanti al Senato, non giova davvero.

Protesta non contro il valore dei provvedimenti, ma contro il modo col quale si portano avanti al Senato.

Ricorda le resistenze tenaci della Camera dei Lordi inglesi, della Camera dei Magnati in Ungheria e del Senato francese.

Sono resistenze che rivelano forza, vitalità, coscienza di un dovere superiore.

Il Senato, che nelle due annate passate, mostrò resistenze, quando si dolse di certe nomine, deve negare il voto a leggi che creda cattive.

Questo chiede il paese: questo al paese interessa.

La Camera in ogni stagione, compirà il suo dovere, come lo compie il Senato

Anche ridotta al poco cui la ridusse la Commissione, deve il Senato fermare i suoi voti su questo punto e su questo punto richiamare l'attenzione della Camera.

L'oratore attenderà la giustificazione giuridica della tassa sulla rendita; ma qui siamo fuori del campo leguleio; siamo in tema di buon senso.

Nè vale invocare i precedenti che erano diversi; d'altronde poco giova la dialettica, quando l'effetto morale è di far considerare all'estero l'Italia un paese fallito.

Certe sottigliezze hanno fatto il loro tempo, ci nocquero all'estero, e qui non è il caso di invocarle: non saremmo creduti e ne avremmo nuovo nocumento.

Critica vivamente l'emendamento Antonelli, una delle tante transa-

zioni che piegando il già inflessibile ministro del Tesoro, ottenne l'approvazione della legge.

Il Governo faccia ciò che crede: ai suoi colleghi dice: il Senato salvi il Senato; il Senato ha una grande missione da compiere, la compia; emendi la legge che ha errori che lo stesso Governo riconosce; il paese vedrà che nel Senato è il presidio della salvezza e della libertà di tutti (Vivissime approvazioni generali).

SPROVIERI F. difende le proposte del Governo perchè crede fare con ciò atto di patriottismo.

Occorrono sacrifizi perchè l'Italia non può fare a meno di un forte esercito.

Prega il Senato di votare compatto il progetto.

NEGRI ricorda alcune dichiarazioni finanziarie fatte dall'on. Crispi nel 1888.

Gli avvenimenti e il tempo gli hanno dato ragione: se si fosse provveduto, egli potrebbe dire, non saremmo a queste strette.

Oggi dobbiamo guardare in faccia la triste realtà delle cose, fare opera di uomini pratici, studiare la soluzione del problema.

Il programma delle pure economie non poteva che dare illusioni, perchè noi volevamo spendere meno, mantenendo lo stesso piede di casa.

Bisognerà recidere alla radice i lavori e le opere pubbliche che anche ora accrescono il debito capitale.

Se pensiamo che metà delle entrate è assorbito dagli interessi del debito pubblico, ed un quarto dalle spese militari, è una illusione lesinare sull'altro quarto.

Certe economie si possono fare, ma poche: solo si potrà spender meglio e più efficacemente.

Sui bilanci della guerra e della marina si potrebbero fare notevoli economie; ma nelle condizioni in cui ci troviamo non si possono fare quelle riduzioni radicali che sarebbero le sole finanziariamente efficaci.

Iniziare il disarmo noi, non lo possiamo per causa delle alleanze nostre, perchè l'esercito è una delle poche forze opponibili alle subitanee convulsioni che non vanno confuse colle non vincibili evoluzioni naturali.

L'esercito è scuola di quelle virtù che sono l'antidoto contro i veleni che oggi inquinano il corpo sociale (Benissimo — Vive approvazioni generali).

La Germania oggi e l'antico Piemonte ce lo attestano (Bravo).

Non feriamo adunque tanta forza di salute, tanto focolare di virtù e di moralità (Benissimo).

Cessiamo dal discutere l'esercito: le economie le propongano i competenti, ma si devolvano a pro dell'esercito (Approvazioni).

Se non sono possibili economie militari non restano che economie nel pagare i debiti.

Ma queste, se fatte senza consenso del creditore, possono parere economie di onestà.

Si meraviglia che il Ministero Crispi, così lodevole per altri aspetti, creda di risanare l'economia nazionale, riducendo a nostro beneplacito, gli interessi dei debiti pazzamente accumulati.

Non bisogna scordare che ogni problema finanziario è anche un problema morale.

Si dirà che il Governo scelse la via più sicura e più spiccia: che cosa si sarebbe dovuto fare?

A questa domanda l'oratore risponde deplorando la complicatezza, l'illiberalità del nostro sistema tributario.

Ad esso sfugge il debitore disonesto; ma sotto esso soccombe il debitore onesto.

Il paese sopporterebbe nuovi pesi, se sentisse vicina una riforma tributaria razionale che seguisse gli esempi che ci dà la storia finanziaria degli altri paesi, seguendo in ispecie l'Inghilterra colla sua *Income tax*, e sostituendo imposte di produzione a quelle sui consumi.

Bisognava equilibrare il bilancio; ma con mezzi transitori che non compromettessero per nulla l'avvenire e solo dessero il tempo a preparare questo avvenire.

Così facendo, il paese sarebbe stato pago; lo straniero ci avrebbe ridata la sua stima.

Il progetto invece mira, in sostanza, a ridurre gli interessi: questo non è caso transitorio, ma è il mettersi per una via che poi batteremo ancora.

L'Italia è malata di povertà, ma anche di paura. Ora i provvedimenti accrescono questa paura, tanto più che lo sbilancio ricomparirà e per tornarlo a distruggere, che cosa faremo quando saremo senza credito?

Per mettersi sulla via di ridurre la rendita, era meglio inoltrarvisi quanto occorreva per giovare seriamente.

Fermarsi a metà, è non giovare al bilancio e rovinare il credito.

Nella legge attuale torna la fantasmagoria dello Stato, della provincia, del comune, enti astratti di fronte al contribuente, l'unico ente reale che paga per contemplare quelle astrazioni da lui create.

Giudica l'emendamento Antonelli come il massimo della ingiustizia, il colmo del capriccio e dell'arbitrio.

L'oratore vorrebbe dare il suo appoggio al ministro Crispi, che ha grandi benemerenze, che ha un alto e coraggioso patriottismo (Benissimo), un cuore alto e generoso (Vive approvazioni), ma non può dare tale appoggio perchè il Ministero rovinerà il pareggio morale.

L'Italia è incline troppo a dubitare di sè.

Con questa legge si dà all'Italia un nuovo crollo, si aumenta quello scetticismo che l'Italia, nazione giovane, non dovrebbe avere.

L'Italia dall'on. Crispi si attendeva qualche proposta che la sollevasse.

Al « Dio protegga l'Italia », con cui chiuse alla Camera il suo discorso l'onorevole Sonnino, risponde: « Dio ci proteggerà se ne saremo degni » (Vive e generali approvazioni, molti senatori si congratulano coll'oratore).

SIDNEY-SONNINO, ministro del Tesoro. Premette che la difesa sua migliore oggi, è questa; dall'eloquenza dei suoi avversari non risulta, nè la sua colpa, nè quella del progetto.

Entrando in merito, da una breve storia della imposta sulla ricchezza mobile, deduce che non si accusa il Governo di imporre la rendita.

La rendita, da tempo è imposta; la rendita, dal Peel, fu imposta anche pei titoli che portavano stampata la loro immunità.

Non è dunque la forma della ritenuta che preoccupa gli avversari nè l'aumento della tassa di ricchezza mobile, perchè in questa consente la Commissione di finanze.

Si deplora, adunque, la diversità di trattamento dell'aliquota fra i redditi della categoria *A*.

Ma tale diversità deriva da una logica discriminazione che non è se non la stretta applicazione dei criteri che informarono in precedenza lo spirito del legislatore.

La discriminazione è analoga a quella che si fa nell'imposta sui fabbricati per gli affitti.

La discriminazione è adunque giustificata storicamente, legalmente e dalla equità.

I titoli di Stato possono riguadagnare in capitale ciò che perdono nell'interesse: e questa è storia

Si è detto che il progetto si riduce tutto alla tassa sulla rendita, l'oratore dimostra che altre imposte e altri provvedimenti notevoli e utili, contiene il progetto.

Dimostra i vantaggi del titolo al 4 per cento netto.

Si dice che, anche fuori della categoria *A*, non v'è un trattamento equo; l'oratore dimostra che la diversità è mossa dalla tutela della economia nazionale.

L'aumento uniforme, oggi accennato, sarebbe impossibile: come aumentare anche le tariffe di fronte ai trattati?

Le proposte della Commissione graverebbero le Opere pie con un onere che poi rimbalzerebbe sui comuni o sullo Stato.

L'onor. Ottolenghi ha sorpreso un po' l'oratore perchè nel colloquio con lui, pareva meno sfavorevole al progetto.

Il patrimonio delle Opere pie è dei poveri: merita dunque riguardo.

Le Opere pie poi furono obbligate a investire i loro capitali in rendite, non così le Società di mutuo soccorso: se queste avessero impiegato in fondi avrebbero perduto.

Le proposte della Commissione dovevano portarla a negare il 4 per cento netto.

Prega il Senato di evitare che la barca sia risospinta in alto mare.

Quanto all'emendamento Antonelli il dibattito diventa alquanto strano.

Bisogna dare a questo emendamento tale un chiarimento ed una interpretazione che tolga ogni dubbio; il Governo è pronto anche a presentare una legge interpretativa a novembre. (Commenti).

Chiarisce il concetto di tale emendamento in conformità della Nota che costituisce l'allegato III alla relazione della Commissione di finanze.

Spera che il Senato voglia, in qualche modo consolidare la interpretazione dell'emendamento Antonelli.

Esporre tutta la legge a una nuova discussione della Camera, è cosa molto grave.

La appello al sentimento di abnegazione del Senato, al senso alto col quale apprezza i bisogni del paese.

Il Governo ha la coscienza di aver fatto qualcosa per la finanza italiana.

La colpa non è del Governo, ma di chi, precedentemente, ingannò il paese. (Bene, movimento).

(La seduta è sospesa).

Ripresa della discussione.

SONNINO, ministro del Tesoro. Fra le accuse più gravi vi è quella dei decreti reali.

Si accusò il Governo di violare le prerogative del Parlamento.

Ma se si considerano le condizioni in cui il Governo era, si dovrà dare un giudizio equo.

La rendita calava, il cambio saliva, mancava la moneta spicciola, cominciavano i movimenti popolari, Istituti importanti entravano in moratoria, gli Istituti di emissione dovettero eccedere i limiti imposti dalla legge del 1893, un panico invadeva il pubblico.

Di fronte a queste condizioni di cose, il Governo assunse la responsabilità dei provvedimenti urgenti.

Si consentì per decreto reale l'eccesso di circolazione, ma con un mezzo che non porge allettamento agli Istituti per emissioni non necessarie.

Scagiona il Governo dalle accuse fattegli dall'on. Consiglio circa i conti correnti e reputa inconciliabili alcuni suggerimenti fatti da alcuni oratori.

Si legalizzò la situazione dei biglietti di Stato: di fronte all' impotenza di cambiarli, era stretto dovere di dirlo.

Legalizzare il corso forzoso dei biglietti di banca, a profitto delle Banche, sarebbe stato cosa assurda.

Bisognava dunque rendere possibile il baratto dei biglietti di Stato contro una moneta legale che non facesse aggio.

Il Governo ha potuto aumentare i piccoli tagli, ciò che era una necessità, e, per quanto può, rientra fino ad un certo punto, su una via più corretta in tema di circolazione e di ordinamento bancario.

Se le banche dovranno ripigliare il baratto dei biglietti, questo è un loro stretto dovere, non è un danno ad interessi privati.

Loda la via corretta presa ora dal nostro maggiore Istituto, il cui benessere farà rifiorire la nostra prosperità economica.

I decreti reali, tanto biasimati, arrecarono però notevoli vantaggi (Movimento).

La riserva dei biglietti dello Stato è sempre più che sufficiente, malgrado i dubbi espressi in contrario.

Il Governo non spinse le Banche d'emissione nè sulla via della speculazione, nè ad eccessi di circolazione.

Nega che la creazione di nuovi titoli di rendita e il servizio dei debiti redimibili crei nuove complicazioni burocratiche, come disse l'on. Nobili.

Osserva non essere esatto che si emettano altri 350 milioni in capitale di rendita italiana.

La nostra situazione finanziaria ci dà 183 milioni di *deficit*.

A questo si provvede con 75 milioni di imposte, 7 di economie, 20 circa fatte con leggi speciali o note di variazione, 41 con provvedimenti di Tesoro, 10 con rinvii di spese.

Per i 30 milioni che restano il Governo provvederà con economie e nuovi provvedimenti.

Le condizioni del paese ci rassicurano che le nuove imposte saranno fruttifere.

La tassa sul sale, non avendo dato minor consumo, non nuoce all'igiene.

Il paese si raccoglie, lentamente riassorbirà i suoi debiti all'estero provvedendo così alla sua indipendenza finanziaria ed economica.

Urge rialzare il credito dello Stato; pareggiare il bilancio, non fare nuovi debiti, sono i mezzi.

Dal dicembre ad oggi qualcosa si è fatto, e se il progetto sarà approvato, avremo fatti i tre quarti della strada.

Spera che anche il suo amato maestro, l'on. Perazzi, che gli duole di aver avversario, riconosca questo stato di cose.

Nel fortunoso viaggio fatto dal progetto nell'altro ramo del Parlamento, il Governo qualcosa dovette gettare a mare; ma spera di ripescarlo (Viva ilarità).

L'oratore crede di aver fatto il suo dovere, sente di aver detto la verità, di avere affrontato responsabilità.

Il Senato che fu sempre tutore della prosperità del bilancio, che fu all'avanguardia della battaglia contro le spese, darà prova di senno, patriottismo e abnegazione, approvando il progetto.

A questo scopo il Governo ne chiede fiducioso l'aiuto. (Approvazioni generali).

Si chiude la discussione generale, riservata la parola ai relatori.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica una domanda d'interpellanza del senatore Cancellieri al ministro delle finanze che, per accordo fra il proponente ed il ministro, si discuterà col bilancio dell'entrata.

La seduta è levata (ore 19,15).

DIARIO ESTERO

Il giornale russo, *Novoie Wremja*, dal quale abbiamo riprodotto il sunto di una conversazione avuta da un suo redattore col Principe Ferdinando di Bulgaria, pubblica ora la seconda parte del colloquio che riguarda specialmente il signor Stambuloff.

Generalmente si ritiene, disse il Principe, che, negli ultimi tempi il mio contegno verso Stambuloff sia mutato; ma questa è un'opinione falsa. Io riconosco pienamente i meriti di Stambuloff e sono persuaso che la sua energia recò enormi vantaggi al paese. Ma la coscienza dei suoi meriti e della sua importanza lo fece divenire superbo ed insopportabile a segno che io mi vidi costretto di accettare le sue dimissioni, offertemi parecchie volte.

Il corrispondente osservò che il governo di Stambuloff aveva allontanato la Bulgaria dalla Russia almeno per cinquanta anni.

Il Principe Ferdinando gli rispose: non lo credo, i bulgari amano i russi anche perchè sanno che, senza la riconciliazione colla Russia la Bulgaria non potrebbe esistere.

« So benissimo, d'altronde, proseguì il Principe, che in Russia si ritiene generalmente ch'io sia russofobo, ma ciò è falso. Vero è che io non posso nutrire sentimenti di amicizia

per il paese in cui fui offeso e dileggiato, ma con ciò non è detto ancora che io sia nemico della Russia. Dopo tanti anni di soggiorno in Bulgaria divenni anche io bulgaro, ed anche a me come ad ogni altro bulgaro è santa la memoria di colui che ci liberò dalla soggezione. Il mio piccolo paese deve essere libero dalla influenza delle potenze estere; e allo stesso modo che Vienna, Berlino e Londra, neanche Pietroburgo ha da immischiarsi nelle questioni interne della Bulgaria.

« Voglio ricondurre l'ordine nella politica interna della Bulgaria, per dimostrare così alle potenze estere che la Bulgaria non è retta da un avventuriero, ma da un Principe rivestito di legittima sovranità ».

Verso la fine dell'intervista il Principe Ferdinando accennò alla questione del riconoscimento, dichiarando che il riconoscimento delle potenze europee, specialmente della Russia, sarebbe per lui e per la Bulgaria la maggiore delle fortune; non voler però esporsi a nuovi rifiuti e a nuove offese, chiedendolo un'altra volta.

Conchiuse dicendo che per quanto gli sia caro il riconoscimento dell'Europa, egli non lo vuole ottenere a prezzo di umiliazioni che lo farebbero vassallo delle grandi potenze. Gli basta esser vassallo della Turchia.

***

L'Imperatore Guglielmo telegrafò alla Regina Vittoria, sua augusta nonna, che non potrà essere a Cowes prima del 4 agosto, poichè egli desidera di trattenersi qualche giorno di più nella bella Norvegia, e vuole, prima di partire per l'Inghilterra, recarsi per un paio di giorni a Potsdam.

L'Imperatrice non andrà coll'Imperatore in Inghilterra, ma lo accompagnerà invece il principe Enrico. Gli augusti viaggiatori si imbarcheranno sull'*Hohenzollern* e si tratterranno a Cowes fino al 12 agosto.

Il Principe di Galles riceverà l'Imperatore e il Principe Enrico a bordo della *Victoria and Albert.*

***

Nella seduta del 16 luglio della Camera dei Comuni, il Sottosegretario di Stato, sir E. Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò di non poter dir nulla sui negoziati colla Francia a proposito del trattato anglo-congolese.

Sir Grey disse di ignorare se le truppe francesi facciano dei movimenti nel Congo superiore, ma che non vi sono truppe francesi nelle provincie equatoriali.

***

Scrivono da Belgrado in data 17 luglio che gli organi della opposizione liberale e radicale fanno circolare nuovamente la voce di una prossima crisi ministeriale.

Il giornale ufficiale *Kakonitost* dichiara essere bensì possibile che avvengano mutamenti di poca importanza nei titolari del ministero, però per motivi puramente personali e non per questioni di principio. Soggiunge lo stesso giornale, che la Corona non soddisferà la libidine di potere dell'opposizione neanche qualora l'uno o l'altro ministro, per motivi privati, dovesse uscire dal gabinetto. Epperò l'indirizzo seguito finora dal governo resterà invariato.

Si telegrafa da Washington, 17 luglio all'*Agenzia Havas:*

« Si assicura che il governo russo è soddisfatto delle assicurazioni del Giappone, il quale afferma di non avere nessun disegno contro l'integrità del territorio coreano. La China persiste a rifiutare di accordarsi col Giappone per porre un rimedio agli abusi che furono causa dei disordini in Corea e continua a domandare il ritiro delle truppe giapponesi ».

NOTIZIE VARIE

Ferrovia Parma-Spezia. — Si telegrafa da Parma in data 19 luglio che il Ministero ha autorizzato l'apertura al pubblico dell'intera linea Parma-Spezia per il 1° agosto prossimo.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale. — Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 marzo 1894 ascendeva a lire 39,411,191 50 e al 30 giugno u s. raggiunse la somma di lire 39,422,886 83.

L'Istituzione in quel giorno possedeva in numerario lire 7011 83; in rendita nominativa 5 0|0 lire 39,391,900; in rendita 5 0|0 al portatore lire 20,400; in titoli diversi lire 545. In totale lire 39,422,886 83.

Questo era lo stato delle cose alla fine del primo semestre del corrente anno; però nei primi di luglio volgente vennero esatti gli interessi semestrali, che furono subito convertiti in rendita, ed oggi il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a lire 40,415,692 03.

Premio Gavazzi. — Colle disposizioni testamentarie 1° agosto 1880, e 20 e 28 luglio 1882, il cav. Antonio Gavazzi di Milano istituiva un premio di lire quattromila da conferirsi ogni quattro anni, a dettame della Società d'incoraggiamento, all'inventore di un nuovo sistema o di un miglioramento alla trattura o filatura della seta.

La Presidenza della Società d'incoraggiamento fa noto che, fino al 31 dicembre dell'anno 1897, rimane aperta presso la stessa Società l'iscrizione delle domande di concorso al premio Gavazzi.

Le domande, in carta libera, dovranno essere corredate di tutte quelle notizie, disegni, modelli, indicazioni, che possono essere necessarie od utili alla Commissione che dovrà poi aggiudicare il premio. Ove si trattasse di perfezionamenti che dal concorrente sono già stati applicati, è necessario che egli ne faccia espressa indicazione, affinchè la Commissione possa, ove lo creda, fare sul luogo le opportune verifiche.

I concorrenti a questo premio presenteranno le loro domande al signor relatore della Società, il quale ne rilascierà regolare ricevuta.

Non appena la Commissione avrà dato il suo giudizio, la Presidenza farà conoscere per mezzo dei giornali, il nome del premiato e il perfezionamento o l'invenzione a cui venne aggiudicato il premio.

La stessa Presidenza avverte che col 31 dicembre 1894 scade il concorso al premio biennale dottor Michele Battaglia di nitide L. 161 da conferirsi dalla Società d'Incoraggiamento a quel proprietario di un torcitoio di seta delle provincie lombarde che abbia introdotto, coll'applicazione di nuove macchine, tali perfezionamenti alla trattura, filatura e torcitura della seta da poter con vantaggio gareggiare coll'estero.

Le norme del concorso sono identiche a quelle pel premio Gavazzi.

Per Giuseppe Massari. — In occasione del congresso della *Dante Alighieri*, che si terrà in Bari nella ultima settimana di ottobre, verrà inaugurata una lapide in onore di Giuseppe Massari nell'edificio dell'ateneo. Probabilmente il discorso di occasione sarà fatto dal nostro chiarissimo prof. Salvatore Cognetti de Martiis.

Marcia di resistenza. — Scrivono da Minturno in data del 15 al *Corriere di Napoli*.

Il 10° reggimento bersaglieri, che trovasi a questo campo, ha eseguito una marcia fino al monte Petrella. Il reggimento è stato diviso in due colonne: la seconda, composta della 9ª e 10ª compagnia, partì alle ore 3 dovendo seguire la via che corre al nord del monte passando per Rio Cupone; e la prima, composta del resto del reggimento, seguì la via del sud, più breve dell'altra, ma pure come quella faticosa. Il monte Petrella ha la quota di 1533 metri; è monte calcare, ha forte pendenza, quindi la salita è difficile. La prima colonna raggiunse la cima del monte alle ore 9 e mezzo, e la seconda quasi contemporaneamente. La truppa ritornò al campo in ottime condizioni, il che torna ad onore del bravo colonnello cav. Cadorna, che per primo arrivò sulla cima, degli ufficiali tutti, nonchè dei forti bersaglieri, i quali trovansi in luoghi dove nel 1860 i loro predecessori pugnando valorosamente per la Patria si coprirono di gloria.

La morte del professor Hyrtl. — Si telegrafa da Vienna in data 17 luglio:

« E' morto qui, stamane, nell'età di 83 anni, il celebre professore d'anatomia Giuseppe Hyrtl, il nestore degli scienziati austriaci. Hyrtl si dedicò dapprima alla chirurgia, facendo molte brillantissime operazioni, poi, datosi allo studio dell'anatomia, divenne celebre, superando in breve tutti i professori d'anatomia della Germania.

« Dal 1874 aveva abbandonato l'attività didattica ritirandosi in una villa vicino Vienna, dove oggi morì.

La Cassa di risparmio di Bruxelles. — Il direttore generale della Cassa di risparmio, istituita sotto la garanzia dello Stato, Mahillon, ha pubblicato il Rapporto annuale. Esso attesta i risultati sorprendenti ottenuti nel Belgio dal risparmio individuale.

Nel 1884 c'erano, nel paese intero, 370,000 libretti, rappresentanti un capitale di 142 milioni di franchi. Dieci anni dopo, nel 1894, ce ne sono 960,000, rappresentanti un capitale di 390 milioni, per una popolazione di sei milioni d'abitanti: c'è dunque, in media, un belga sopra sei che possiede un libretto di risparmio.

L'efflusso dei capitali, durante questo periodo decennale, è stato così abbondante che il Governo se n'è inquietato, per il caso di un panico che faccia accorrere agli sportelli queste migliaia di depositanti, ansiosi di ritirare i loro fondi. Partendo da questo principio che la Cassa di risparmio è stata creata principalmente per giovare alle classi popolari, e che bisogna spingere i grossi capitali verso impieghi più rimuneratori, il Governo ha successivamente introdotte due modificazioni importanti alle basi dell'interesse: nel 1886, ha abbassato da dodici a cinquemila franchi l'ammontare dei capitali che godono del tasso massimo d'interesse, ossia il 3 0|0; nel 1891, l'ammontare in questione è stato di nuovo abbassato a 3000 franchi.

I depositi superiori a questa somma non godono che un interesse del 2 1|2 %, savia misura che incoraggia il piccolo risparmio, volge il grande risparmio verso le intraprese dell'industria e del commercio, mette un freno ad una pletora di numerario che, in tempo di crisi, diventerebbe funesta.

Sopra 960,000 libretti, 25,367 soltanto oltrepassano i 3000 fr., e 832,427 non toccano i 1000 franchi. Sopra i 390 milioni e mezzo depositati, 10 milioni soltanto sono iscritti su dei libretti che passano 3000 fr.; 181 milioni appartengono a 102,674 di libretti che vanno da 3000 a 1000 fr.; infine, 100 milioni sono iscritti al nome di 832,427 titolari di libretti inferiori a 1000 fr.

Nel corso dell'anno 1893, 150,000 nuovi libretti sono stati aperti al nome di privati, 45,000 al nome di operai esclusivamente manuali, minatori, artigiani, domestici, operai agricoli.

I militari figurano per 4000 libretti; i commercianti per 6500, dei quali 1800 di donne; i maestri per 1000; i ragazzi minorenni per 77,000, cifra notevole che mostra la diffusione del risparmio scolastico.

Quanto al risparmio delle donne, esso presenta un curioso fenomeno: sopra 28,449 libretti rilasciati a delle maggiorenni, 20,709 furono rilasciati a delle celibatarie, 4329 a delle vedove, 3411 soltanto a delle donne maritate. La poca premura delle donne maritate si spiega colla facoltà che ha il marito di ritirare per lui solo il peculio della moglie. Siccome il Belgio è la terra classica della ubbriachezza, molte donne rinunziano a farsi faticosamente un capitale, sul quale i mariti possono fare man bassa, per dissiparlo a loro arbitrio. È da desiderarsi che si muti un regime che trae con sè effetti così demoralizzanti.

Alla Cassa di risparmio è annessa una Cassa pensioni che, fondata appena da sei anni, è già fra le più prospere. Il numero dei versamenti, che era di 4887, nel 1888, era nel 1893 di 59,000 franchi Le classi operaie si sono largamente avvantaggiate di questa istituzione. In un solo anno la Cassa ha affigliati 114 operai delle miniere, 1410 operai industriali, 1355 giornalieri agricoli, 122 domestici. Al 1° gennaio 1894, il numero delle persone che godevano della loro rendita era di 2120; il minimo della rendita annuale è di 12 franchi, e il massimo di 1200.

La peste bubbonica in China. — Scrivono da Hong-kong che la peste continua a compiere stragi tra la popolazione indigena, non risparmiando però neppure gli Europei; ma questi, attenendosi alle misure preventive suggerite dai medici, danno un minimo contingente di vittime al fiero morbo.

L'epidemia si presenta con sintomi identici a quella che nel medio evo spopolò mezza Europa. Comincia con febbre che sale sino a 105° Fahrenheit, congiunta a delirio e sete; poi compaiono tumori, dapprima rossi, quindi neri sulle parti molli del corpo, sotto le ascelle, al collo ed alle coscie, ed i tumori si sviluppano sino alla grossezza d'uova di gallina. Se questi tumori s'aprono v'è speranza di guarigione, altrimenti in poche ore il paziente muore.

I cinesi, che sono superstiziosi forse più di tutti i popoli orientali, si oppongono alle misure profilattiche dei medici europei, ed arrivano sino ad accusare i medici d'aver diffusa la malattia. Quindi l'esodo della popolazione indigena da Hong-kong continua, non per fuggire il male, recandosi essa a Canton donde l'epidemia fu portata e dove infierisce crudelmente, bensì per esimersi dalle misure igieniche e sanitarie imposte dall'autorità inglese e per evitare i medici che considerano come i veri propagatori del morbo.

A Canton furono affissi sulle case dei grandi proclami di protesta contro il trattamento inflitto ai malati in Hong-kong. Il console inglese ha dovuto ricorrere al vicerè per far staccare quei proclami. Frattanto a Hong-kong, i cinesi rimasti perchè privi di mezzi per partire, si rifiutano a prestar servizio sanitario, e sino il seppellimento dei morti si dovette affidare ai soldati. Circa trecento soldati del reggimento inglese Shropshire, di guarnigione a Hong-kong, furono aggiunti ai funzionari e medici del servizio sanitario per la visita delle abitazioni. Quattro di questi soldati ed un ufficiale furono colpiti dalla peste. I cinesi morti dal principio dell'epidemia a Hong-kong sorpassano i 6000; altri 40,000 abbandonarono la città; ma a Canton e paesi vicini le vittime della peste si fanno salire ad oltre sessantamila.

Fatto curioso: l'epidemia fa strage di sorci. Nel solo mese di maggio furono raccolti per le vie ben 38 mila di questi rosicchianti, caduti vittime della peste. Da ciò si deduce che il morbo sviluppatosi nelle cloache, rimaste asciutte per la lunga siccità, abbia infettato i topi, i quali, dal loro stabile domicilio, venivano a morire sulle vie.

La malattia segna una lenta diminuzione, forse grazie agli ultimi acquazzoni, ma certo in seguito agli energici provvedimenti presi dall'autorità inglese.

Tra gli europei è però generale convinzione che sarebbe bastato al principio — alla denunzie dei primi casi, d'isolare gl'individui colpiti per opporsi alla contaminazione della città e per soffocare la epidemia ancora in germe.

È certo che tali misure sarebbero state opportune; ma le autorità, non prevedendo la gravità del pericolo, temevano di inceppare il commercio con misure che avrebbero potuto essere considerate come eccessive quando il pericolo fosse passato.

(Dal *Corriere della Sera*).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 18. — Sul fiume Kama è avvenuta una collisione fra i due vapori *Nischegordosetz* e *Dobrowoletz*.

Quest'ultimo è affondato.

Ventotto passeggeri sono annegati.

BARCELLONA, 18. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì per il Plata.

MASSAUA, 19. — Un forte Corpo di dervisci razziò, nei giorni scorsi, il nostro villaggio di Carcabat, uccidendo o facendo schiavi gli abitanti.

La cavalleria dei dervisci si mostrò, razziando, sino in vista degl avamposti di Agordat.

Il governatore, Baratieri, trovandosi a Keren per ispezionarvi le truppe, mosse con le forze disponibili, il 12 corr., incontro ai razziatori e giunse il 13 a Dunquaz; il 14 all'Auasceit, il 16 a Uacait e la stessa sera a Sabderat. Il 17, all'alba, il generale Baratieri arrivò, improvvisamente, sotto Cassala, che fu presa d'assalto con vivo combattimento.

Le nostre forze erano composte di 2400 combattenti, sia indigeni che italiani, con 54 ufficiali.

I dervisci ebbero nella difesa di Cassala un grandissimo numero di morti e feriti, che ancora non si può precisare.

Furono prese molte bandiere e cannoni.

I soldati dervisci, scampati nella lotta, fuggirono verso il fiume Adbara, che è in piena.

AUCKLAND, 19. — La Repubblica fu proclamata il 4 corrente nelle isole Hawai.

Dowe ne fu nominato presidente.

WASHINGTON, 19. — La Commissione interparlamentare per il *bill* doganale si è sciolta, senza avere raggiunto alcun risultato.

GIBILTERRA, 19. — Il piroscafo *San Giorgio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New Orleans, prosegue per Genova.

AUGUSTA, 19. — Sono arrivate le RR. navi *Dandolo, Iride* e la *Cisterna Tevere*.

Si attendono altri bastimenti della Regia marina.

MASSAUA, 19. — Il governatore, generale Baratieri, aveva lasciato Sabderat il 17, a mezzanotte, e sorprese Cassala alle 6 1[2 antimeridiane.

Il presidio, forte di circa 2000 fanti e 600 cavalieri, fece ostinata resistenza, specialmente nell'interno del villaggio; ma, dopo una carica della nostra cavalleria ed un insistente attacco della nostra truppa, il presidio fuggiva oltre il Gafe, lasciando molti morti, sopratutto nel villaggio.

Un solo ufficiale bianco fu ucciso, il capitano Carchidio, mentre caricava alla testa del suo squadrone.

Pochi Ascari rimasero morti o feriti, tra i quali ultimi sono feriti leggermente due capi-banda del Barca.

Furono prese molte bandiere e due cannoni.

Non si può precisare ancora il numero dei nemici caduti.

BRUXELLES, 19. — Il Re ha incaricato Volder Gossine di recarsi a Parigi a negoziare col governo francese, relativamente alla Convenzione anglo-congolese.

MASSAUA, 19. — Oggi si sono imbarcati per l'Italia per rimpatriare: il capitano medico Bozoli; il tenente del genio Scalettaris; il tenente d'artiglieria Masotto e sessantuno uomini di truppa e, per licenza. il tenente d'artiglieria Caruso.

MONACO (PRINCIPATO), 19. — Stamane alle ore 4,30 fu avvertita una leggiera scossa di terremoto.

Nessuna disgrazia.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — S' intraprende la discussione degli articoli del progetto di legge tendente a reprimere le mene degli anarchici.

L'on. Bonghi assiste alla seduta.

BERNA, 19. — I periti tecnici pel traforo del Sempione, consegnarono oggi, al Consiglio federale la loro relazione, concepita in termini favorevoli all'intrapresa.

PARIGI, 19. — Il Comitato della lega franco-italiana ha offerto, al Circolo militare, un banchetto all'on. Bonghi.

Vi hanno assistito parecchi deputati.

Il presidente, generale Joung, fece un brindisi all'Italia ed a S. M. il Re Umberto.

L'on. Bonghi rispose bevendo all'unione della Francia e dell'Italia, e brindando al Presidente della Repubblica, sig. Casimir Périer.

BERLINO, 19. — Il *Reichsanzeiger* pubblica:

« Un individuo, arrivato ieri da Pietroburgo, cadde malato di cholera.

« Furono prese misure di precauzione ».

PARIGI, 19 — *Camera dei Deputati.* — (Continuazione). Dumas svolge un suo controprogetto tendente a lasciare alla competenza dei giurì i fatti di propaganda e di apologia dei reati anarchici. (Applausi prolungati a Destra, in una parte della Sinistra ed all'Estrema Sinistra).

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, combatte tale controprogetto e dice che gli scritti anarchici non sono delitti di stampa, ma reati contro il diritto comune.

Occorre pertanto deferirli alla giurisdizione correzionale. (Applausi al Centro ed in parte della Sinistra.

Il controprogetto Dumas è respinto, con 298 voti contro 238.

AUGUSTA, 19. — Nelle ore pomeridiane sono giunte le RR. navi *Lombardia* ed *Euridice* e le torpediniere 122, 136 e 63.

WASHINGTON, 20. — Wilson annunziò alla Commissione interparlamentare che non accetta il *bill* per la tariffa doganale.

Egli critica il Senato che rifiuta l'accordo, malgrado il buon volere dei deputati.

La Camera dei rappresentanti respinse tutti gli emendamenti introdotti dal Senato e rinviò il *bill* alla stessa Commissione interparlamentare.

Durante la discussione si lesse una lettera del Presidente della Confederazione, Cleveland, il quale scongiura il partito democratico a mantenere le riforme doganali.

PARIGI, 19. — La Stampa offerse all'on. Bonghi un banchetto, al quale assistettero 80 convitati.

Fra essi vi erano parecchi senatori e deputati.

Il presidente Lockroy rammentò le lotte comuni dei due popoli sui campi di battaglia e fece un brindisi alla loro fratellanza.

L'on. Bonghi rispose brindando al Presidente Casimir Périer, all'esercito francese ed alla città di Parigi.

Egli ringraziò delle simpatie dimostrategli. Fece auguri per l'unione dell'Italia e della Francia.

Chiese che venga organizzato in Francia un comitato analogo al comitato italiano.

Terminò bevendo all'amicizia della Francia e dell'Italia. (Applausi).

CETTIGNE, 20. — La nuova Commissione mista turco-montenegrina per la delimitazione della frontiera ha ripreso i suoi lavori.

BELGRADO, 20. — È stato sottoscritto un accordo commerciale ra la Serbia e la Grecia, pel quale i due Stati si garantiscono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita.

FEZ, 20. — Zibdi, ministro delle finanze, venne messo in carcere.

LONDRA, 20. — Gladstone dovrà subire una nuova operazione ad un occhio.

Il *Times* e lo *Standard* applaudono all'occupazione di Cassala da parte degli italiani.

CORFU', 20. — È giunta la R nave italiana *Palinuro.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 19 luglio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 758.2

Umidità relativa a mezzodì 52

Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.

Cielo . . . . 1|2 coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 29.°3. Minimo 21.°0.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 18 luglio 1894.

In Europa depressione piuttosto estesa intorno alla Danimarca, pressione massima a 763 mm. nel Golfo di Guascogna. Fanoe 744; Amburgo 251; Zurigo 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 4 a 2 mm dal Nord al Sud; alcuni leggeri temporali e qualche pioggia al Nord; venti qua e là in forza da libeccio a ponente sull'Italia superiore; temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo sereno al Sud, alquanto nuvoloso al Nord e Centro; venti deboli a freschi da libeccio a ponente nel continente; barometro a 760 mm. in Sardegna ed a Malta, sensibilmente depressa da 755 a 756 mm. al Nord.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi del 3° quadrante; cielo vario con temporali e qualche pioggia sull'Italia superiore; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 luglio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	27 6	18 7
Genova	1|2 coperto	molto agitato	24 4	20 0
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	26 7	20 2
Cuneo	sereno	—	26 7	16 0
Torino	sereno	—	28 6	19 8
Alessandria	1|4 coperto	—	29 5	18 2
Novara	1|4 coperto	—	29 2	18 2
Domodossola	1|2 coperto	—	25 0	14 6
Pavia	1|4 coperto	—	29 8	15 6
Milano	1|2 coperto	—	31 7	18 8
Sondrio	3|4 coperto	—	28 3	18 0
Bergamo	3|4 coperto	—	28 0	17 6
Brescia	coperto	—	31 0	18 5
Cremona	3|4 coperto	—	33 3	19 1
Mantova	1|2 coperto	—	30 4	15 2
Verona	coperto	—	30 5	20 7
Belluno	1|2 coperto	—	25 7	16 0
Udine	3|4 coperto	—	30 8	15 8
Treviso	1|2 coperto	—	30 0	20 9
Venezia	sereno	mosso	28 4	20 6
Padova	sereno	—	28 4	19 7
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1|4 coperto	—	29 8	18 2
Parma	sereno	—	31 0	19 5
Reggio Emilia	1|4 coperto	—	32 0	20 4
Modena	sereno	—	30 6	19 3
Ferrara	sereno	—	32 5	21 7
Bologna	sereno	—	32 6	21 1
Ravenna	1|2 coperto	—	32 2	21 7
Forlì	sereno	—	31 4	20 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	29 0	20 9
Ancona	1|4 coperto	calmo	31 2	22 9
Urbino	sereno	—	27 8	17 5
Macerata	1|4 coperto	—	31 5	21 0
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	20 5
Perugia	1|4 coperto	—	29 7	17 1
Camerino	sereno	—	28 7	16 2
Pisa	coperto	—	29 2	17 6
Livorno	1|2 coperto	calmo	26 8	19 5
Firenze	coperto	—	29 5	18 7
Arezzo	1|2 coperto	—	30 9	16 6
Siena	sereno	—	28 8	16 8
Grosseto	1|4 coperto	—	30 4	26 4
Roma	3|4 coperto	—	30 1	21 0
Teramo	sereno	—	32 0	20 3
Chieti	sereno	—	28 2	21 2
Aquila	sereno	—	28 2	15 7
Agnone	sereno	—	27 9	13 3
Foggia	sereno	—	32 9	18 5
Bari	sereno	calmo	26 2	20 8
Lecce	sereno	—	28 0	19 5
Caserta	sereno	—	32 3	17 4
Napoli	sereno	calmo	26 6	19 8
Benevento	1|4 coperto	—	30 0	17 2
Avellino	3|4 coperto	—	26 8	17 8
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 0	14 8
Cosenza	sereno	—	27 8	17 4
Tiriolo	1|2 coperto	—	29 5	10 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	29 1	16 2
Trapani	sereno	calmo	26 8	20 8
Palermo	sereno	calmo	30 7	15 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	29 3	17 5
Messina	1|4 coperto	legg. mosso	28 6	22 6
Catania	sereno	calmo	29 3	19 5
Siracusa	sereno	calmo	31 7	20 5
Cagliari	1|4 coperto	calmo	30 3	19 5
Sassari	3|4 coperto	—	26 5	18 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 19 luglio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali	
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	86,05		— —	1)
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	86,07 1/2 10 12 1/2	86 11			— —	
»			detta (piccolo taglio)	86 25 50 (*)	— —			— —	
1 aprile 94		—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —	
»			detta 3 0/0 2ª grida		— —			53 25	
»	—		Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			94 —	
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			86 —	
»	—		Prestito Romano Blount 5 0/0	95,05	95 05			— —	
1 giugno 94		—	» Rothschild		— —			106 40	
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.				
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	2)
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			415 —	
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —	
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			381 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			474 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			470 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —	
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —	
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate						
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			588 —	3)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			427 —	4)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse						
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			746 —	
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			850 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	37		— —	
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			137 —	
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			55 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	124		— —	
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			695 —	
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1010 —	5)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			105 —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			33 —	
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			72 —	
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —	
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			141 —	
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		—			— —	
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		—			237 —	
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			55 —	
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —	6)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —	
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			110 —	
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —	
»	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia		— —			— —	

(*) pezzi di L. 25 — 1) ex coup 2,17 — 2) ex coup L. 12,50 — 3) ex coup. L. 20,50 — 4) ex coup L. 12,50 — 5) ex coup L. 12,50 — 6) ex coup L. 4,—.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali	
			Azioni Società Assicurazioni						
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			66 —	
»	250	125	» » - Vita		— —			208 —	
			Obbligazioni diverse						
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			265 —	1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —	
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —	
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			270 —	
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			111 —	
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			504 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —	
1 luglio 94	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —	
»	500	50	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale						
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	111 62 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	112 25	112 35	112 30 32 ½	112 40	112 35 25	112 45
2	Londra	90 giorni	— —	28 06 ½	28 14	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 21	— —	— —	28 22 24	28 27	28 27 22	28 29
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	138 60	138 65	138 80 40	138 50

Risposta dei premi . . 28 luglio
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1894

Rendita 5 %	87 40
detta 3 %	53 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obbl. Città di Roma 4 %	410 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	474 —
» » » »	470 —
Az. Ferr. Meridionali	600 —
» » Mediterranee	442 —
» Banca Nazionale	780 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	55 —
» » Cred. Mobiliare	132 —
» » Gas	695 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	104 —
» » Gen. Illuminazione	275 —
Az. Soc. Tramway Omnibus	140 —
» » Molini Mag. Gen.	80 —
» » Immobiliare	35 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	110 —
» » Mat. Laterizi	30 —
» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » Metallurgica Ital.	55 —
» » Piccola Borsa	104 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	110 —
» » Risanamento	24 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio	63 —
» » » Vita	202 —
» Ferr. Sarde	205 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	270 —
» » » 4 %	111 —
» » Ferroviarie	273 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

18 luglio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 85 901
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 83 731
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 937
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 637

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

1) ex coup L 6,13

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.

Visto. Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TOMMASO RAFFAELLI